



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 LUGLIO 2025

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2024

ONOREVOLI SENATORI! –

La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2024 ha prodotto le risultanze di seguito descritte.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RACCORDO CON IL SEC 2010

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per unità di voto (Titolo/Natura/Tipologia) e la spesa per missioni, come riportato rispettivamente nella Tavola 2 e nella Tavola 3. Le suddette tavole espongono accertamenti e impegni effettuati nella competenza dell'esercizio 2024 e incassi e pagamenti complessivi nel medesimo esercizio (sia in conto competenza che in conto residui).

I risultati della gestione di competenza e di cassa del Bilancio sono riportati rispettivamente nella Tavola 4 e Tavola 5.

Nella Tavola 6 e nella Tavola 7 sono esposti i saldi in rapporto al Pil, rispettivamente per la gestione di competenza e di cassa.

Nella Tavola 8 e nella Tavola 9,

infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della Contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

Ai fini della lettura delle tavole, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Si precisa inoltre che non tutti i valori riportati nel testo sono desumibili dalle tavole presenti.

Si fa presente che i dati relativi all'esercizio finanziario 2023 esposti rispetto al Pil, sono stati ricalcolati, rispetto ai valori riportati nella "Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023", con il valore del Pil 2023 aggiornato da Istat in seguito a revisione in data 3 marzo 2025.

Si segnala infine che a partire dal Bilancio di previsione per l'anno 2023, la classificazione economica delle entrate e delle spese, strutturata secondo i requisiti definiti dall'art. 25 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, è stata oggetto di revisione ad opera del Dipartimento della Ragioneria Generale dello

Stato al fine di assicurare una maggiore integrazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale dopo la conclusione, nel 2022, della sperimentazione del piano dei conti integrato (cfr. Circolare RGS n.46 del 21 dicembre 2022). Infine, per quanto riguarda sia l'Entrata, sia la Spesa, per dono di significato economico le categorie dedicate agli ammortamenti (rispettivamente categoria 18 per l'Entrata e 11 per la Spesa) che, a partire dall'esercizio 2023, sono quantificati solamente nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale. Conseguentemente, a partire dal Bilancio 2023 le suddette categorie presenteranno valori pari a zero (cfr. Circolare RGS n.22 del 18 maggio 2022).

Tavola 1 - Risultati differenziali della gestione 2024

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
a) Operazioni correnti						
Entrate	687.318	652.627	724.868	692.538	778.116	719.328
Spese	756.526	767.849	763.699	769.510	733.534	723.681
Saldi	-69.209	-115.222	-38.831	-76.972	+44.582	-4.353
b) Operazioni finali						
Entrate	687.567	652.860	727.869	695.523	783.848	725.059
Spese	886.419	902.878	923.255	941.703	891.390	876.529
Saldi	-198.852	-250.018	-195.386	-246.180	-107.543	-151.470
c) Operazioni complessive						
Entrate	1.215.086	1.231.545	1.259.047	1.277.867	1.188.887	1.130.099
Spese	1.215.086	1.231.545	1.245.155	1.265.875	1.176.956	1.160.470
Saldi	-	-	+13.892	+11.992	+11.931	-30.371
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
d) Risultati differenziali						
Risparmio pubblico	-69.209	-115.222	-38.831	-76.972	+44.582	-4.353
Saldo netto da finanziare	-198.852	-250.018	-195.386	-246.180	-107.543	-151.470
Indebitamento netto	-193.968	-238.412	-186.023	-229.870	-99.836	-139.006
Ricorso al mercato	-527.519	-578.685	-517.286	-570.352	-393.108	-435.411
Saldo complessivo	0	0	+13.892	+11.992	+11.931	-30.371
Avanzo/Disavanzo Primario	-101.935	-153.101	-99.580	-150.439	-19.910	-63.842

Tavola 2 - Entrate per unità di voto (Titolo/Natura/Tipologia)

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi complessivi
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	620.228	601.144	653.888	619.677
Entrate ricorrenti	616.611	597.586	649.348	615.132
Imposta sul reddito delle persone fisiche	242.786	238.685	249.446	241.709
Imposta sul reddito delle società	56.052	53.323	62.348	59.418
Imposta sul valore aggiunto	200.020	188.168	207.810	188.149
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	9.331	9.141	10.903	9.681
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	33.215	33.159	40.421	38.928
Registro e bollo	12.999	12.912	15.179	14.958
Altre tasse e imposte sugli affari	10.652	10.611	12.202	11.518
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.566	2.579	2.482	2.392
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	30.911	30.925	30.407	30.368
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.303	11.305	11.477	11.442
Tasse e imposte da attività di gioco	6.774	6.779	6.674	6.570
Entrate non ricorrenti	3.617	3.558	4.540	4.544
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	450	451	471	473
Imposte sostitutive di imposte sui redditi	2.016	2.008	2.725	2.834
Entrate da condoni e sanatorie per tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	96	67	270	174
Altre tasse e imposte sugli affari	1.055	1.032	1.073	1.064
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	-	-	0	0
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	104.640	91.393	124.228	99.652
Entrate ricorrenti	86.188	72.942	104.638	80.484
Dazi e diritti doganali	3.200	3.203	2.995	2.948
Entrate da erogazione di servizi	2.131	2.135	2.504	2.467
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	92	92	97	96
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.188	1.175	1.150	1.112
Utili e dividendi	3.930	3.930	4.628	4.628
Interessi attivi	3.701	2.370	5.933	3.123
Altri proventi finanziari	3.807	3.807	4.133	4.133
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	14.423	4.381	23.140	3.266
Altre sanzioni	2.326	1.251	2.722	806
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	7.978	7.980	7.537	9.174
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	3.047	3.055	3.653	3.550
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	2.694	2.682	5.359	5.289
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	10.401	9.656	14.052	13.171
Partite che si compensano nella spesa	604	604	591	568
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	22.457	22.456	22.284	22.368
Altre entrate extratributarie	4.209	4.165	3.862	3.785
Entrate non ricorrenti	18.452	18.451	19.590	19.167
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	3.765	3.765	3.756	3.756
Utili e dividendi	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-
Altre sanzioni	25	25	22	22
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	1	1	0	0
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	488	488	1.029	606
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	5	5	10	10
Altre entrate extratributarie	14.168	14.168	14.773	14.774
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.001	2.985	5.732	5.731
Entrate ricorrenti	-	-	-	-
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	-	-
Entrate non ricorrenti	3.001	2.985	5.732	5.731
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	-	-	0	0
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	956	940	2.588	2.586
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	24	24	37	37
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.021	2.021	3.108	3.108
Ammortamento beni patrimoniali	-	-	-	-
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	531.178	582.344	405.039	405.039
Entrate ricorrenti	531.178	582.344	405.039	405.039
Entrate da altri finanziamenti	3.814	3.814	26.093	26.093
Entrate da emissione titoli di Stato	527.364	578.530	378.946	378.946
Totale complessivo	1.259.047	1.277.867	1.188.887	1.130.099

Tavola 3 - Spese per Missione*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	CP	CS		
001 Organi costituzionali	3.374	3.379	3.370	3.372
002 Amm. Gen. e supporto alla rapp. Gen. di Governo	940	944	803	792
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	152.958	156.784	152.448	148.349
004 L'Italia in Europa e nel mondo	34.810	34.968	33.812	33.858
005 Difesa e sicurezza del territorio	30.027	30.525	29.109	28.524
006 Giustizia	11.756	11.833	10.836	10.556
007 Ordine pubblico e sicurezza	13.916	14.126	13.565	13.232
008 Soccorso civile	6.710	7.682	6.640	6.971
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.431	3.173	2.372	2.261
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.377	1.282	1.358	969
011 Competitivita' e sviluppo delle imprese	82.572	89.243	82.342	86.909
012 Regolazione dei mercati	41	56	32	33
013 Diritto alla mobilita' e sviluppo dei sistemi di trasporto	18.355	18.736	18.242	16.328
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	8.930	9.011	8.849	6.563
015 Comunicazioni	1.421	1.549	1.405	1.325
016 Commercio internaz. e intern. zione del sistema prod.	641	652	633	641
017 Ricerca e innovazione	5.152	5.555	5.135	5.071
018 Svil. stenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.490	3.670	3.435	3.323
019 Casa e assetto urbanistico	851	876	850	788
020 Tutela della salute	2.180	2.911	1.935	2.517
021 Tutela e valorizz. dei beni e attivita' culturali e paesagg.	3.113	4.147	2.816	2.970
022 Istruzione scolastica	55.665	57.258	55.617	55.346
023 Istruzione universitaria	11.411	12.138	11.250	11.817
024 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	63.351	64.116	62.412	62.305
025 Politiche previdenziali	135.279	134.914	126.550	126.525
026 Politiche per il lavoro	18.278	17.883	12.322	10.891
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.475	4.111	3.444	3.248
028 Sviluppo e riequilibrio territoriale	13.297	10.092	13.297	10.092
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio	126.661	127.726	125.165	123.745
030 Giovani e sport	1.397	1.404	1.397	1.349
031 Turismo	375	498	342	173
032 Servizi istituzionali e generali delle amm. pubbliche	4.665	5.515	4.304	4.593
033 Fondi da ripartire	12.023	12.613	10.680	6.470
034 Debito pubblico	414.234	416.505	370.189	368.563
Totale	1.245.155	1.265.875	1.176.956	1.160.470

Risultati complessivi

Le previsioni iniziali, stabilite con la legge del 30 dicembre 2023, n. 213, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 1.259.047 e 1.245.155 milioni di euro in termini di competenza e a 1.277.867 e 1.265.875 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare, le previsioni iniziali espongono entrate e spese complessive per 1.215.086 milioni in termini di competenza e 1.231.545 milioni in termini di cassa. In rapporto al Pil (2.192.182 milioni di euro a prezzi di mercato: dato diffuso dall'Istat il 3 marzo 2025) tali grandezze rappresentano il 55,4 e il 56,2 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la Legge di Bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subito variazioni a seguito dell'adozione di molteplici provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a +13.892 milioni di euro per la competenza e a +11.992 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

- provvedimenti amministrativi (+16.065 milioni in conto competenza e +16.069 milioni in conto cassa);
- assestamento del bilancio dello Stato: legge 8 agosto 2024, n. 118 (+ 27.896 milioni in conto competenza e + 30.253 milioni in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

- assestamento del bilancio dello Stato: legge 8 agosto 2024, n. 118 (+11.627 milioni in conto competenza e +16.013 milioni in conto cassa);
- riassegnazione di quote di entrate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+18.217 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- modifiche in dipendenza di altre norme (-2.344 milioni in conto competenza e -2.469 milioni in conto cassa);
- riassegnazioni pluriennali di entrata in applicazione della normativa di cui all'art. 4-quater, comma 1, punto A del Decreto-legge n. 32 del 2019 (+2.516 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- provvedimenti con copertura a carico dell'entrata (+52 milioni in conto competenza e in conto cassa).

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7

Tavola 4 - Principali risultati di gestione di competenza del Bilancio
(in milioni di euro)

	2023				2024				Confronto 2023-2024	
	Accertamenti / Impegni (a)	Previsioni iniziali (b)	Previsioni definitive (c)	Accertamenti / Impegni (d)	Confronto previsioni iniziali/ definitive		Confronto Accertamenti / Impegni con prev. definitive		Accertamenti/Impegni	
					(c-b)	%	(d-c)	%	d-a	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	738.156	687.318	724.868	778.116	+37.550	+5,5%	+53.248	+7,3%	+39.959	+5,4%
Spese	695.267	756.526	763.699	733.534	+7.173	+0,9%	-30.166	-3,9%	+38.267	+5,5%
Saldi	+42.890	-69.209	-38.831	+44.582	+30.377	-43,9%	+83.414	-214,8%	+1.692	+3,9%
b) Operazioni finali										
Entrate	741.614	687.567	727.869	783.848	+40.302	+5,9%	+55.979	+7,7%	+42.234	+5,7%
Spese	866.163	886.419	923.255	891.390	+36.836	+4,2%	-31.864	-3,5%	+25.227	+2,9%
Saldi	-124.549	-198.852	-195.386	-107.543	+3.466	-1,7%	+87.843	-45,0%	+17.006	-13,7%
c) Operazioni complessive										
Entrate	1.112.622	1.215.086	1.259.047	1.188.887	+43.961	+3,6%	-70.160	-5,6%	+76.265	+6,9%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(2.414)</i>	<i>(234)</i>	<i>(956)</i>	<i>(2.588)</i>						
Spese	1.144.118	1.215.086	1.245.155	1.176.956	+30.069	+2,5%	-68.198	-5,5%	+32.838	+2,9%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(4.728)</i>	<i>(5.118)</i>	<i>(10.318)</i>	<i>(10.294)</i>						
Saldi	-31.496	0	+13.892	+11.931	+13.892	N.A.	-1.962	-14,1%	+43.427	-137,9%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	+42.890	-69.209	-38.831	+44.582	+30.377	-43,9%	+83.414	-214,8%	+1.692	+3,9%
Saldo netto da finanziare	-124.549	-198.852	-195.386	-107.543	+3.466	-1,7%	+87.843	-45,0%	+17.006	-13,7%
Indebitamento netto	-122.236	-193.968	-186.023	-99.836	+7.945	-4,1%	+86.187	-46,3%	+22.399	-18,3%
Ricorso al mercato	-402.504	-527.519	-517.286	-393.108	+10.233	-1,9%	+124.177	-24,0%	+9.396	-2,3%
Saldo complessivo	-31.496	0	+13.892	+11.931	+13.892	N.A.	-1.962	-14,1%	+43.427	-137,9%
Avanzo/Disavanzo Primario	-48.790	-101.935	-99.580	-19.910	+2.355	-2,3%	+79.670	-80,0%	+28.881	-59,2%

Tavola 5 - Principali risultati della gestione di cassa del Bilancio
(in milioni di euro)

	2023				2024				Confronto 2023-2024	
	Incassi / Pagamenti (a)	Previsioni iniziali (b)	Previsioni definitive (c)	Incassi o Pagamenti complessivi (d)	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto incassi/pagamenti con prev. definitive		Incassi/pagamenti complessivi	
					(c-b)	%	(d-c)	%	(d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	675.706	652.627	692.538	719.328	+39.911	+6,1%	+26.791	+3,9%	+43.623	+6,5%
Spese	689.959	767.849	769.510	723.681	+1.661	+0,2%	-45.829	-6,0%	+33.722	+4,9%
Saldi	-14.254	-115.222	-76.972	-4.353	+38.250	-33,2%	+72.620	-94,3%	+9.901	-69,5%
b) Operazioni finali										
Entrate	679.163	652.860	695.523	725.059	+42.662	+6,5%	+29.536	+4,2%	+45.896	+6,8%
Spese	852.236	902.878	941.703	876.529	+38.825	+4,3%	-65.174	-6,9%	+24.293	+2,9%
Saldi	-173.073	-250.018	-246.180	-151.470	+3.838	-1,5%	+94.710	-38,5%	+21.603	-12,5%
c) Operazioni complessive										
Entrate	1.050.171	1.231.545	1.277.867	1.130.099	+46.322	+3,8%	-147.769	-11,6%	+79.927	+7,6%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(2.414)</i>	<i>(218)</i>	<i>(940)</i>	<i>(2.586)</i>						
Spese	1.128.747	1.231.545	1.265.875	1.160.470	+34.329	+2,8%	-105.405	-8,3%	+31.722	+2,8%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(8.713)</i>	<i>(11.824)</i>	<i>(17.250)</i>	<i>(15.051)</i>						
Saldi	-78.576	0	+11.992	-30.371	+11.992	N.A.	-42.364	-353,3%	+48.205	-61,3%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-14.254	-115.222	-76.972	-4.353	+38.250	-33,2%	+72.620	-94,3%	+9.901	-69,5%
Saldo netto da finanziare	-173.073	-250.018	-246.180	-151.470	+3.838	-1,5%	+94.710	-38,5%	+21.603	-12,5%
Indebitamento netto	-166.774	-238.412	-229.870	-139.006	+8.542	-3,6%	+90.865	-39,5%	+27.768	-16,7%
Ricorso al mercato	-449.584	-578.685	-570.352	-435.411	+8.333	-1,4%	+134.942	-23,7%	+14.173	-3,2%
Saldo complessivo	-78.576	0	+11.992	-30.371	+11.992	N.A.	-42.364	-353,3%	+48.205	-61,3%
Avanzo/Disavanzo Primario	-97.314	-153.101	-150.439	-63.842	+2.662	-1,7%	+86.597	-57,6%	+33.472	-34,4%

Tavola 6 - Saldi in rapporto al Pil – Gestione di competenza del Bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (COMPETENZA)				
	2023	2024		
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	+2,0%	-3,2%	-1,8%	+2,0%
Saldo netto da finanziare	-5,8%	-9,1%	-8,9%	-4,9%
Indebitamento netto	-5,7%	-8,8%	-8,5%	-4,6%
Ricorso al mercato	-18,9%	-24,1%	-23,6%	-17,9%
Saldo complessivo	-1,5%	0,0%	+0,6%	+0,5%
Avanzo/Disavanzo Primario	-2,3%	-4,6%	-4,5%	-0,9%

Tavola 7 - Saldi in rapporto al Pil – Gestione di cassa del Bilancio

SALDI IN RAPPORTO AL PIL (CASSA)				
	2023	2024		
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-0,7%	-5,3%	-3,5%	-0,2%
Saldo netto da finanziare	-8,1%	-11,4%	-11,2%	-6,9%
Indebitamento netto	-7,8%	-10,9%	-10,5%	-6,3%
Ricorso al mercato	-21,1%	-26,4%	-26,0%	-19,9%
Saldo complessivo	-3,7%	0,0%	+0,5%	-1,4%
Avanzo/Disavanzo Primario	-4,6%	-7,0%	-6,9%	-2,9%

Nella Tavola 4 sono esposte le risultanze della gestione di competenza. Si registra un generale peggioramento delle previsioni definitive di spesa rispetto alle previsioni iniziali e un miglioramento delle corrispondenti previsioni di entrata; in particolare, si può rilevare un aumento delle entrate complessive in misura superiore rispetto a quello delle spese complessive. A livello di accertamenti e impegni si denota invece un lieve miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2023, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di accertamenti e impegni, un aumento delle entrate (del 5,7 per cento), e un lieve aumento delle spese (di circa il 2,9 per cento), mentre a livello di operazioni complessive si osserva un aumento del 6,9 per cento delle entrate e un aumento delle spese del 2,9 per cento.

Nella Tavola 5 sono esposte le risultanze della gestione di cassa. L'andamento rilevato per la competenza nel confronto tra le previsioni definitive e quelle iniziali si conferma anche per la cassa, con la medesima tendenza delle entrate complessive (che aumentano in misura lievemente superiore rispetto alle spese complessive). A livello di incassi e pagamenti si denota un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati

dell'anno 2023, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di incassi e pagamenti, un aumento sia delle entrate che delle spese, e così pure a livello di operazioni complessive. L'incidenza sul Pil di queste ultime è pari al 51,6 per cento per gli incassi e al 52,9 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali

I risultati differenziali della gestione 2024 sono analizzati mediante il calcolo dei seguenti saldi:

- risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti);
- saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) – il cui livello massimo di competenza era fissato inizialmente pari a -202.500 milioni di euro dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024);
- indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie);
- ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali, cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti, e tutte le spese), stabilito

inizialmente dalla Legge di Bilancio 2024, in 531.168 milioni di euro come limite massimo di competenza, al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato;

- avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi).

I principali risultati di competenza e di cassa relativi ai saldi sopra richiamati sono riportati in termini assoluti nella Tavola 1. In aggiunta, nella Tavola 6 e nella Tavola 7, i medesimi saldi sono riportati in rapporto al Pil.

Il quadro generale degli andamenti dei saldi in termini assoluti mostra un generale miglioramento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive, sia per la cassa che per la competenza. Per quanto riguarda il confronto con l'esercizio precedente, come evidenziato nella Tavola 4 e nella Tavola 5, si riscontra un generale miglioramento dei saldi sia a livello di accertamenti e impegni che di incassi e pagamenti; lo stesso andamento si registra rispetto alle previsioni definitive, ad eccezione che per il saldo complessivo.

In analogia a quanto descritto sopra per i saldi in termini assoluti, anche

in rapporto al Pil si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione sia per i saldi di competenza che di cassa (si consideri che il valore del Pil passa da 2.131.390 del 2023¹ a 2.192.182 milioni del 2024, con un aumento pari a +2,9 per cento a prezzi di mercato).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato), espressi in termini di previsioni definitive di competenza, rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della Legge di Bilancio, e successive modificazioni, deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione. Quanto sopra vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto).

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato di competenza, in termini di accertamenti e impegni, ammontano rispettivamente a -107.543 e -393.108 milioni di euro, rispettando così i limiti massimi di competenza originariamente fissati dalla Legge di Bilancio per l'anno finanziario 2024 (legge 30 dicembre 2023, n.213), rispettivamente pari a -202.500 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e -531.168 milioni di euro per il ricorso al mercato. In modo analogo, i suddetti

¹ Stima aggiornata da Istat in seguito a revisione in data 3 marzo 2025.

saldi, in termini di incassi e pagamenti, ammontano rispettivamente a -151.470 e -435.411 milioni di euro, rispettando anch'essi i limiti massimi di cassa originariamente fissati dalla Legge di Bilancio per l'anno finanziario 2024, rispettivamente pari a -252.000 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e -580.668 milioni di euro per il ricorso al mercato.

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, in termini di accertamenti e incassi del titolo IV delle entrate "Accensione di prestiti", è di 405.039 milioni di euro (vedi Tavola 2), inferiore rispettivamente di circa il 23,7 e il 30,4 per cento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Raccordo con il SEC 2010

Con l'introduzione a livello nazionale del sistema SEC 2010, in coerenza con la sua adozione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sono stati adottati alcuni cambiamenti in linea con le stime dei conti nazionali. Il SEC 2010, adottato con il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e fissa il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata

l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'Istat a livello nazionale – come gli altri istituti del sistema statistico europeo – si è occupato dell'implementazione delle nuove regole dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare, la Tavola 8 riporta la trascodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 9 espone, invece, le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in

primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa alla Legge di Bilancio, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche e integrazioni. Tale Nota rappresenta, infatti, un documento conoscitivo di raccordo tra la Legge di Bilancio approvata dal Parlamento e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

14

Tavola 8 - Trascodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010.
Anno 2024
(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato		Rendiconto (Competenza)	Rendiconto (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa
ENTRATE						
TITOLO I : TRIBUTARIE				TITOLO I : TRIBUTARIE		
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	366.584	353.216	D5 Imposte dirette	324.369	312.201
CAT II+III+IV+V	Imposte indirette totale	287.303	266.461	D2 Imposte indirette	263.384	242.523
TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE				TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE		
CAT VI	Risorse proprie dell'Unione Europea	2.995	2.948	P1 Vendita beni e servizi	5.382	3.974
CAT VII	Entrate da erogazione di servizi e vendita di beni non patrimoniali	2.600	2.563			
CAT VIII	Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	4.906	4.868	D4 Redditi da capitale	11.374	8.559
CAT IX	Entrate di tipo finanziario	14.693	11.883			
CAT X	Entrate derivanti dal controllo e dalla repressione di irregolarità e illeciti	25.883	4.094			
CAT XI	Entrate da contributi versati allo Stato	17.578	18.619	D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	5.415	7.626
CAT XII	Entrate da recuperi e rimborsi di spese	14.063	13.181	D75 Trasferimenti correnti diversi	36.221	12.889
CAT XIII	Partite che si compensano nella spesa	591	568	Poste correttive	0	0
CAT XIV	Altre entrate extratributarie	40.919	40.926			
Totale entrate correnti		778.116	719.328	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	646.144	587.772
TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
CAT XV	Entrate da alienazione di beni patrimoniali dello Stato	3.144	3.144	D92+D99 Altri trasferimenti in conto capitale	24.939	24.516
CAT XVIII	Ammortamento beni patrimoniali	0	0	P51c Ammortamento	0	0
				D91 Imposte in conto capitale	1.680	1.670
Totale entrate in conto capitale		3.144	3.144	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	26.619	26.186
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		781.260	722.473	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti	672.763	613.958
CAT XVI	Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	2.588	2.586	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	2.588	2.586
CAT XVII	Entrate da accensione di prestiti	405.039	405.039	ACCENSIONE PRESTITI	405.039	405.039
TOTALE ENTRATE		1.188.887	1.130.099	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	1.080.390	1.021.584
USCITE				TITOLO I : SPESE CORRENTI		
TITOLO I : SPESE CORRENTI				TITOLO I : SPESE CORRENTI		
CAT 1	Redditi da lavoro dipendente	107.420	103.109	D1 Redditi da lavoro dipendente	108.148	103.987
CAT 2	Consumi intermedi	16.516	16.198	P2 Consumi intermedi	19.498	18.614
CAT 3	Imposte pagate sulla produzione	5.730	5.732	D2 Imposte Indirette	5.730	5.732
CAT 4	Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	365.693	361.161	D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	371.397	366.816
CAT 5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	10.967	10.606			
	5.1 Contributi in denaro concessi a Famiglie a titolo di prestazioni sociali	5.156	5.155	D62 Prestazioni sociali	8.505	8.438
	5.2 Contributi in natura concessi a Famiglie a titolo di prestazioni sociali	1.861	1.835	D63 Acquisti di beni e servizi da produttori market assimili, prestazioni sociali in natura	1.979	2.058
	5.3 Altri contributi concessi in c/esercizio a Famiglie e ISP	3.950	3.616	D75 Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	3.051	2.750
CAT 6	Trasferimenti correnti a imprese	10.039	10.112	D3 Contributi alla produzione	4.244	4.308
CAT 7	Trasferimenti correnti a estero	1.590	1.575	D74 Aiuti internazionali	1.590	1.575
CAT 8	Risorse proprie UE	18.370	18.370	D76 Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie	15.390	15.390
CAT 9	Interessi passivi e altri oneri finanziari	87.633	87.628	D41 Interessi	87.633	87.628
CAT 10	Rimborsi e poste correttive delle entrate	102.629	102.646	Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11	Ammortamenti	0	0	P51c Ammortamento	0	0
CAT 12 e 13	Altre uscite correnti e Fondi da ripartire di parte corrente	6.947	6.543	D75 Altre uscite correnti	35	34
Totale uscite correnti		733.534	723.681	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	627.200	617.330
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT 21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	13.703	11.756	P51g Investimenti fissi lordi	16.071	14.081
CAT 22	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	45.849	39.713	D92AP Contributi agli investimenti a AA. PP.	59.127	54.308
CAT 23, 24 e 25	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie e ISP ed estero	82.950	80.811	D92 Contributi a imprese, famiglie ed estero	61.470	58.529
CAT 26 e 27	Altri trasferimenti in conto capitale e Fondi da ripartire in conto capitale	5.062	5.518	D99 Altri trasferimenti in conto capitale	8.732	8.715
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie		147.563	137.797	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie	145.400	135.634
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie		861.097	861.478	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie	772.599	752.964
Indebitamento netto		-99.836	-139.006	Indebitamento netto	-99.836	-139.006
CAT 31	Acquisizioni di attività finanziarie	10.294	15.051	Acquisizioni di attività finanziarie	10.294	15.051
Saldo netto da finanziare		-107.543	-151.470	Saldo netto da finanziare	-107.543	-151.470
CAT 61	Rimborso passività finanziarie	285.566	283.941	Rimborso passività finanziarie	285.566	283.941
TOTALE USCITE		1.176.956	1.160.470	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	1.068.459	1.051.955
Saldo complessivo di bilancio		11.931	-30.371	Saldo complessivo di bilancio	11.931	-30.371

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2024 e dati ISTAT

Tavola 9 - Raccordo tra Rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale. Anno 2024
(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Tributarie	587.752	554.723	-	6.435	561.158
D5 <i>Imposte dirette</i>	324.369	312.201	-	2.811	315.012
D2 <i>Imposte indirette</i>	263.384	242.523	-	3.623	246.146
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.317	2.317
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	5.415	7.626	-	5.552	13.178
Trasferimenti da altri soggetti	36.221	12.889	-	1.652	14.541
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	36.221	12.889	-	1.652	14.541
Altre entrate correnti	16.756	12.533	-	6.415	18.948
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	0	0	-	3.751	3.751
D4 <i>Redditi da capitale</i>	11.374	8.559	-	-293	8.266
P1 <i>Vendita beni e servizi</i>	5.382	3.974	-	2.957	6.931
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	646.144	587.772	-	22.370	610.142
D91 Imposte in conto capitale	1.680	1.670	-	73	1.743
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	24.939	24.516	-	-21.817	2.699
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	26.619	26.186	-	-21.744	4.442
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	672.763	613.958	-	626	614.584
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	108.148	103.987	3.424	528	107.939
Consumi intermedi totale	21.477	20.672	1.572	3.255	25.499
P2 <i>Consumi intermedi</i>	19.498	18.614	1.572	2.829	23.015
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	1.979	2.058	0	426	2.484
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	371.397	366.816	-5.574	2.870	364.112
Trasferimenti correnti a altri soggetti	32.780	32.461	666	3.582	36.709
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	8.505	8.438	441	727	9.605
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	3.051	2.750	0	639	3.389
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	4.244	4.308	223	1.808	6.339
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.590	1.575	2	13	1.590
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie</i>	15.390	15.390	0	396	15.786
D41 Interessi	87.633	87.628	0	-4.264	83.364
Altre uscite correnti	5.765	5.766	304	387	6.457
D2 <i>Imposte Indirette</i>	5.730	5.732	304	297	6.333
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	35	34	0	90	124
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	627.200	617.330	391	6.359	624.080
P51 Investimenti fissi lordi	16.071	14.081	442	1.849	16.372
D92AP Contributi agli investimenti a AA.PP.	59.127	54.308	-996	-24.042	29.270
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	61.470	58.529	163	-34.748	23.945
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	8.732	8.715	0	-2.384	6.331
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	145.400	135.634	-391	-59.325	75.918
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	772.599	752.964	0	-52.966	699.998
INDEBITAMENTO NETTO	-99.836	-139.006	0	53.592	-85.414

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2024 e dati ISTAT

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinearsi a fine esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti durante la gestione dell'esercizio 2024 che hanno modificato le previsioni iniziali – adottate con la legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024) – portandole ai valori definitivi pari a 1.259.047 milioni di euro per la competenza ed a 1.277.867 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2024 il 57,4 per cento del Pil contro il 57,1 per cento del 2023 (dato ricalcolato con il valore del Pil 2023 aggiornato a marzo 2025); quelle di cassa costituiscono il 58,3 per cento del Pil, contro il 58,0 per cento del 2023 (dato ricalcolato con il valore del Pil 2023 aggiornato a marzo 2025).

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali (+3,6 per cento per la competenza e +3,8 per cento per la cassa) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extra-tributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime sono aumentate del 5,9 per cento per la competenza e del 6,5 per la cassa (come si può vedere rispettivamente nella Tavola 4 e nella

Tavola 5), mentre le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente dello 0,7 e dello 0,6 per cento, portandosi a previsioni definitive pari a 531.178 milioni di euro in conto competenza e 582.344 milioni di euro in conto cassa (vedi Tavola 2), con variazioni di 3.659 milioni rispetto alle previsioni iniziali, sia per la competenza che per la cassa.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali pari a 783.848 milioni di euro, in aumento del 7,7 per cento rispetto alle previsioni definitive (vedi Tavola 4) e accertamenti pari a 405.039 milioni relativi all'accensione di prestiti (vedi Tavola 2), in diminuzione del 23,7 per cento rispetto alle previsioni definitive (531.178 milioni).

Gli incassi invece si attestano a 725.059 milioni di euro per operazioni finali e a 405.039 milioni per operazioni di accensione di prestiti (titolo IV) (vedi Tavola 2).

Gli incassi per operazioni finali sono in aumento del 4,2 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 74,0 per cento della relativa massa acquisibile, mentre quelli da accensione prestiti sono in diminuzione del 30,4 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa e hanno raggiunto il 76,3 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza, si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a

102.650 milioni e rappresentano complessivamente l'8,6 per cento degli accertamenti.

Le entrate tributarie (Titolo I) presentano previsioni definitive pari a 620.288 milioni per la competenza e 601.144 per la cassa (+11.296 milioni per la competenza, pari all' 1,9 per cento, e +13.285 milioni per la cassa, pari al 2,3 per cento, rispetto alle previsioni iniziali).

In tale ambito, tra le tipologie che presentano uno stanziamento significativo tra le entrate ricorrenti, (vedi Tavola 10 e Tavola 11) l' "Imposta sul valore aggiunto" è quella che ha registrato la maggiore variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali (circa -3.095 milioni, pari a -1,5 per cento per la competenza, e -2.135 per la cassa, pari a -1,1 per cento), mentre gli accertamenti registrano un aumento rispetto alle previsioni definitive del 3,9 per cento (+7.790 milioni) e gli incassi rimangono sostanzialmente in linea (-0,01 per cento). Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo I, "Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi" ha registrato una variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali pari a -8,2 per cento (-228 milioni), sia per la competenza che per la cassa.

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo I la tipologia "Sostitutive di imposte sui redditi" ha registrato la variazione positiva più alta in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che au-

mentano del 14,3 per cento (+4.152 milioni) per la competenza e del 14,4 per cento (+4.170 milioni) per la cassa. Si rilevano altresì importanti aumenti in percentuale per la tipologia "Imposta sul reddito delle società" (+13,0 per cento per la competenza e +14,3 per la cassa), mentre "Imposta sul reddito delle persone fisiche" (la tipologia che presenta le previsioni maggiori in assoluto) registra un aumento dell'1,7 per cento per la competenza e del 2,1 per la cassa.

Anche sul versante delle entrate non ricorrenti, si registra, nel complesso, un aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali di 86 milioni di euro in conto competenza (+2,4 per cento) e di 93 per cassa (+2,7 per cento), dovuto principalmente a un aumento (pari a circa +14,6 per cento sia per la competenza che per la cassa) della tipologia "Sostitutive di imposte sui redditi", in parte compensato dalla diminuzione su altre tipologie, principalmente "Altre tasse e imposte sugli affari" (circa -9,5 per cento sia in competenza che in cassa).

Tra le entrate finali, sono le entrate extra-tributarie (Titolo II) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+26.254 milioni per la competenza e +26.626 milioni per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, è "Contributi in c/investimenti da altri soggetti" quella che ha registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano

del 6.636,1 per cento per la competenza e del 9.569,3 per cento per la cassa (+2.654 milioni in entrambi i casi); gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive del 98,9 per cento (+2.665 milioni) e gli incassi sono aumentati del 97,2 per cento (+2.606 milioni). Tale fenomeno è dovuto ai versamenti sul capitolo 3515², su cui confluiscono i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a seguito di prelevamento dall'apposito conto di tesoreria dedicato.

Sempre tra le entrate extra-tributarie ricorrenti, al netto della tipologia "Altre entrate extratributarie", si osservano importanti variazioni in aumento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali per le tipologie "Entrate da erogazione di servizi" (+43,8 per cento circa per la competenza e per la cassa) e "Interessi attivi" (+17,2 per cento per la competenza e +33,3 per cento per la cassa).

Le tipologie invece, che hanno registrato variazioni negative in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, sono "Altri proventi finanziari" e "Dazi e diritti doganali" (rispettivamente -13,5 e -8,6 per cento sia per la competenza che per la cassa).

Sul versante delle entrate non ricorrenti, le "Entrate derivanti dalla gestione dei

beni dello Stato" hanno registrato un considerevole aumento rispetto alle previsioni iniziali sia per la competenza che per la cassa, pari a 3.593 milioni (+2.094,0 per cento); gli accertamenti e gli incassi sono risultati pari circa a 3.756 milioni, in lieve diminuzione rispetto alle previsioni definitive. Tale fenomeno è dovuto a versamenti effettuati, principalmente sul capitolo 2577³, quali proventi derivanti dalla messa all'asta delle quote di emissione di gas serra, determinate con decisione della commissione europea, ai sensi della direttiva 2003/87/CE.

Le entrate derivanti da alienazione e dall'ammortamento dei beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da previsioni iniziali di 249 milioni a 3.001 milioni di previsioni definitive per la competenza e da 233 milioni a 2985 milioni per la cassa (circa +2.752 milioni di euro per entrambe). La gestione ha fatto registrare circa 5.732 milioni di euro sia per gli accertamenti che per gli incassi.

Per quanto riguarda l'accensione di prestiti, i relativi accertamenti e incassi, pari entrambi a 405.039 milioni di euro, hanno fatto registrare un aumento di 34.031 milioni rispetto al 2023 (+9,2 per cento).

Dal confronto con i dati complessivi delle entrate dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 1.112.622

² Somme prelevate dal conto corrente di tesoreria intestato al Ministero dell'Economia e Finanze su cui affluiscono i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'art.1, comma 1041, della Legge n. 178 del 2020.

³ Proventi derivanti dalla messa all'asta delle quantità di quote di emissione di gas ad effetto serra, determinate con decisione della commissione europea, ai sensi della direttiva 2003/87/CE, da riassegnare ad appositi capitoli di spesa ai sensi del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30.

milioni e incassi pari a 1.050.171 milioni di euro), si rileva un aumento per entrambi i valori: infatti gli accertamenti di entrate presentano un aumento pari a 76.265 milioni di euro (+6,9 per cento), mentre per gli incassi totali l'aumento è pari a 79.927 milioni di euro (+7,6 per cento).

L'incidenza sul Pil è pari al 54,2 per cento per gli accertamenti e al 51,6 per cento per gli incassi complessivi, in aumento rispetto a quanto registrato lo scorso anno (52,2 per cento e 49,3 per cento del Pil nel 2023).

Rispetto al 2023, gli incassi per entrate finali hanno manifestato un aumento pari a 45.896 milioni di euro (+6,8 per cento), quale risultante di un aumento generale delle entrate tributarie (+33.071 milioni, +5,6 per cento), delle entrate extra-tributarie (+10.551 milioni, +11,8 per cento) e delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (+2.273 milioni, +65,7 per cento).

Gli accertamenti per entrate finali registrano un aumento di 42.234 milioni complessivi (+ 5,7 per cento rispetto al 2023), derivante dall'aumento generale registrato per le entrate tributarie (+35.387 milioni, +5,7 per cento), le entrate extra-tributarie (+4.573 milioni, +3,8 per cento) e le entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (+2.274 milioni di euro, +65,8 per cento).

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20

Tavola 10 – Entrate per titolo/natura/tipologia: principali risultati di gestione di competenza

(in milioni di euro)

	2023		2024						Confronto 2023-2024		
	Accertamenti	Previsioni iniziali CP	Previsioni definitive CP	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Accertamenti	Confronto Accertamenti / previsioni definitive		Accertamenti		
				(c-b)	%		(d)	(d-c)	%	(d-a)	%
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	618.500,9	608.931,9	620.228,2	11.296,3	+1,9%	653.887,6	33.659,4	+5,4%	35.386,7	+5,7%	
Entrate ricorrenti	609.144,2	605.400,4	616.611,1	11.210,6	+1,9%	649.347,7	32.736,6	+5,3%	40.203,5	+6,6%	
Imposta sul reddito delle persone fisiche	234.932,8	238.719,6	242.786,2	4.066,6	+1,7%	249.445,6	6.659,4	+2,7%	14.512,7	+6,2%	
Imposta sul reddito delle società	57.203,2	49.589,8	56.052,0	6.462,2	+13,0%	62.348,1	6.296,1	+11,2%	5.144,9	+9,0%	
Sostitutive di imposte sui redditi	28.274,9	29.062,9	33.215,4	4.152,5	+14,3%	40.421,1	7.205,6	+21,7%	12.146,1	+43,0%	
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	9.970,8	9.406,7	9.331,3	75,4	-0,8%	10.902,7	1.571,4	+16,8%	931,9	+9,3%	
Imposta sul valore aggiunto	202.448,7	203.115,9	200.020,5	-3.095,4	-1,5%	207.810,3	7.789,8	+3,9%	5.361,6	+2,6%	
Registro e bollo	12.994,7	12.839,4	12.999,3	160,0	+1,2%	15.179,1	2.179,8	+16,8%	2.184,5	+16,8%	
Altre tasse e imposte sugli affari	11.461,3	10.640,2	10.652,1	12,0	+0,1%	12.201,6	1.549,4	+14,5%	740,3	+6,5%	
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	30.933,1	30.958,0	30.911,0	47,0	-0,2%	30.406,7	504,3	-1,6%	526,4	-1,7%	
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.712,8	2.793,9	2.566,0	227,9	-8,2%	2.481,5	84,5	-3,3%	231,3	-8,5%	
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.257,5	11.245,2	11.303,2	58,0	+0,5%	11.477,2	174,0	+1,5%	219,6	+2,0%	
Tasse e imposte da attività di gioco	6.954,3	7.029,0	6.774,0	255,0	-3,6%	6.673,8	100,2	-1,5%	280,4	-4,0%	
Entrate non ricorrenti	9.356,7	3.531,4	3.617,1	85,7	+2,4%	4.539,9	922,8	+25,5%	4.816,8	+51,5%	
Sostitutive di imposte sui redditi patrimonio e sul reddito	4.743,0	1.758,8	2.016,0	257,2	+14,6%	2.725,4	709,4	+35,2%	2.017,5	-42,5%	
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	3.286,3	454,5	450,5	4,0	-0,9%	471,4	20,9	+4,6%	2.814,9	-85,7%	
Entrate da condoni e sanatorie	254,8	151,4	95,8	55,6	-36,7%	270,1	174,3	+181,9%	15,3	+6,0%	
Altre tasse e imposte sugli affari	1.072,4	1.166,8	1.054,9	111,9	-9,6%	1.072,8	17,9	+1,7%	0,3	+0,0%	
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	0,3	-	-	-	+0,0%	0,3	0,3	+0,0%	0,0	+11,8%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	119.655,5	78.385,8	104.639,6	26.253,8	+33,5%	124.228,3	19.588,6	+18,7%	4.572,7	+3,8%	
Entrate ricorrenti	108.958,6	77.534,5	86.188,0	8.653,5	+11,2%	104.637,9	18.449,9	+21,4%	4.320,7	-4,0%	
Dazi e diritti doganali	2.953,9	3.500,0	3.200,0	300,0	-8,6%	2.994,5	205,5	-6,4%	40,6	+1,4%	
Entrate da erogazione di servizi	2.411,5	1.480,1	2.130,6	650,4	+43,9%	2.503,7	373,1	+17,5%	92,2	+3,8%	
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	91,5	92,2	92,2	-	+0,0%	96,7	4,4	+4,8%	5,2	+5,6%	
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.041,8	1.137,9	1.188,2	50,3	+4,4%	1.150,2	37,9	-3,2%	108,4	+10,4%	
Utili e dividendi	5.160,5	3.800,0	3.930,0	130,0	+3,4%	4.627,8	697,7	+17,8%	532,7	-10,3%	
Interessi attivi	5.581,3	3.156,9	3.700,7	543,9	+17,2%	5.933,0	2.232,3	+60,3%	351,7	+2,3%	
Altri proventi finanziari	3.375,6	4.400,0	3.806,7	593,3	-13,5%	4.132,6	325,8	+8,6%	75,0	+6,4%	
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	24.930,4	14.752,7	14.422,9	329,9	-2,2%	23.140,1	8.717,3	+60,4%	1.790,3	-7,2%	
Altre sanzioni	2.716,4	2.297,9	2.325,5	27,6	+1,2%	2.721,5	396,0	+17,0%	5,1	+0,2%	
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	7.579,7	6.724,2	7.978,3	1.254,1	+18,7%	7.536,7	441,5	-5,5%	42,9	-0,6%	
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	3.037,8	2.525,7	3.047,4	521,7	+20,7%	3.653,0	605,5	+19,9%	615,2	+20,3%	
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	10.132,7	40,0	2.694,4	2.654,4	+6636,1%	5.359,2	2.664,8	+98,9%	4.773,5	-47,1%	
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	13.622,2	9.391,4	10.400,6	1.009,3	+10,7%	14.052,3	3.651,6	+35,1%	430,1	+3,2%	
Partite che si compensano nella	599,7	599,8	604,4	4,5	+0,8%	590,5	13,8	-2,3%	9,1	-1,5%	
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	21.441,0	21.902,0	22.457,0	555,0	+2,5%	22.283,6	173,4	-0,8%	842,6	+3,9%	
Altre entrate extratributarie	4.282,7	1.733,6	4.209,0	2.475,3	+142,8%	3.862,4	346,5	-8,2%	420,2	-9,8%	
Entrate non ricorrenti	10.696,9	851,2	18.451,6	17.600,3	+2067,6%	19.590,3	1.138,7	+6,2%	8.893,4	+83,1%	
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	2.164,3	171,6	3.765,1	3.593,5	+2094,0%	3.756,1	9,0	-0,2%	1.591,8	+73,5%	
Utili e dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre sanzioni	20,5	25,0	25,0	-	+0,0%	21,7	3,3	-13,1%	1,2	+5,8%	
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,8	0,8	-	+0,0%	0,2	0,6	-77,4%	0,2	-57,1%	
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	349,0	-	488,3	488,3	-	1.028,9	540,5	+110,7%	679,9	+194,8%	
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	23,2	3,6	4,6	1,0	+28,2%	10,4	5,9	+129,3%	12,8	-55,0%	
Altre entrate extratributarie	8.139,5	650,3	14.167,9	13.517,5	+2078,5%	14.773,0	605,2	+4,3%	6.633,6	+81,5%	
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.457,4	249,3	3.000,9	2.751,6	+1103,6%	5.731,9	2.730,9	+91,0%	2.274,5	+68,8%	
Entrate ricorrenti	0,00001	-	-	-	-	-	-	-	0,00001	-100,0%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	0,00001	-	-	-	-	-	-	-	0,00001	-100,0%	
Entrate non ricorrenti	3.457,4	249,3	3.000,9	2.751,6	+1103,6%	5.731,9	2.730,9	+91,0%	2.274,5	+68,8%	
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	26,6	15,0	24,0	9,0	+60,1%	36,6	12,6	+52,6%	10,0	+37,7%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	0,05	-	-	-	-	0,07	0,07	-	0,03	+60,9%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	1.016,6	-	2.021,1	2.021,1	-	3.107,5	1.086,5	+53,8%	2.090,9	+205,7%	
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	2.414,1	234,3	955,9	721,5	+307,9%	2.587,6	1.631,8	+170,7%	173,5	+7,2%	
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	371.008,0	527.519,1	531.178,4	3.659,2	+0,7%	405.039,4	-126.139,0	-23,7%	34.031,4	+9,2%	
Entrate ricorrenti	371.008,0	527.519,1	531.178,4	3.659,2	+0,7%	405.039,4	-126.139,0	-23,7%	34.031,4	+9,2%	
Gestione del debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Entrate da emissione titoli di Stato	358.402,8	527.364,2	527.364,2	-	+0,0%	378.946,2	-148.418,0	-28,1%	20.543,4	+5,7%	
Entrate da altri finanziamenti	12.605,2	154,9	3.814,2	3.659,2	+2361,8%	26.093,2	22.279,0	+584,1%	13.488,0	+107,0%	
TOTALE COMPLESSIVO	1.112.621,8	1.215.086,1	1.259.047,1	43.961,0	+3,6%	1.188.887,2	-70.160,0	-5,6%	76.265,4	+6,9%	

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21

Tavola 11- Entrate per titolo/natura/tipologia: principali risultati di gestione di cassa

(in milioni di euro)

	2023			2024					Confronto 2023-2024	
	Versamenti	Previsioni iniziali CS	Previsioni definitive CS	Confronto previsioni iniziali/definitive		Versamenti	Confronto Versamenti / previsioni definitive		Versamenti	
				(c-b)	%		(d)	(d-c)	%	(d-a)
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	586.605,3	587.859,3	601.144,3	13.284,9	+2,3%	619.676,8	18.532,6	+3,1%	33.071,5	+5,6%
Entrate ricorrenti	577.364,4	584.394,9	597.586,4	13.191,5	+2,3%	615.132,4	17.546,0	+2,9%	37.768,0	+6,5%
Imposta sul reddito delle persone fisiche	227.459,6	233.878,6	238.684,8	4.806,2	+2,1%	241.708,6	3.023,8	+1,3%	14.249,0	+6,3%
Imposta sul reddito delle società	53.352,8	46.671,1	53.322,8	6.651,7	+14,3%	59.418,3	6.095,5	+11,4%	6.065,5	+11,4%
Sostitutive di imposte sui redditi	27.678,3	28.989,1	33.159,3	4.170,2	+14,4%	38.928,2	5.768,9	+17,4%	11.249,9	+40,6%
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	9.328,8	9.209,6	9.141,1	68,5	-0,7%	9.680,6	539,5	+5,9%	351,8	+3,8%
Imposta sul valore aggiunto	184.405,0	190.302,9	188.167,9	-2.135,0	-1,1%	188.148,8	19,0	+0,0%	3.743,8	+2,0%
Registro e bollo	12.881,1	12.688,1	12.912,2	224,2	+1,8%	14.957,8	2.045,6	+15,8%	2.076,8	+16,1%
Altre tasse e imposte sugli affari	11.006,7	10.596,0	10.610,6	14,6	+0,1%	11.518,1	907,5	+8,6%	511,4	+4,6%
Accise sui prodotti energetici, sull'energia elettrica e sul gas naturale	30.692,3	30.972,1	30.925,1	47,0	-0,2%	30.368,4	556,7	-1,8%	324,0	-1,1%
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	2.559,6	2.806,6	2.578,7	227,9	-8,1%	2.391,8	186,9	-7,2%	167,8	-6,6%
Entrate da vendita di generi di monopolio	11.113,6	11.246,7	11.304,7	58,0	+0,5%	11.442,0	137,3	+1,2%	328,4	+3,0%
Tasse e imposte da attività di gioco	6.886,5	7.034,3	6.779,3	255,0	-3,6%	6.569,7	209,6	-3,1%	316,8	-4,6%
Entrate non ricorrenti	9.240,9	3.464,4	3.557,9	93,4	+2,7%	4.544,4	986,6	+27,7%	4.696,4	-50,8%
Sostitutive di imposte sui redditi	4.739,2	1.750,9	2.008,1	257,2	+14,7%	2.833,7	825,7	+41,1%	1.905,5	-40,2%
Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito	3.285,4	451,0	451,0	-	0,0%	472,8	21,8	+4,8%	2.812,6	-85,6%
Entrate da condoni e sanatorie	189,1	122,8	67,2	55,6	-45,3%	173,6	106,4	+158,4%	15,6	-8,2%
Altre tasse e imposte sugli affari	1.026,9	1.139,8	1.031,6	108,2	-9,5%	1.064,1	32,5	+3,1%	37,2	-3,6%
Altre tasse e imposte sulla produzione e sui consumi	0,3	-	-	-	+0,0%	0,3	0,3	+0,0%	0,0	+11,9%
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	89.100,3	64.767,5	91.393,4	26.625,9	+41,1%	99.651,6	8.258,3	+9,0%	10.551,4	+11,8%
Entrate ricorrenti	78.404,1	63.916,5	72.942,1	9.025,6	+14,1%	80.484,2	7.542,2	+10,3%	2.080,1	2,7%
Dazi e diritti doganali	2.949,4	3.503,4	3.203,4	300,0	-8,6%	2.948,1	255,3	-8,0%	1,3	+0,0%
Entrate da erogazione di servizi	2.371,6	1.484,6	2.135,0	650,4	+43,8%	2.466,8	331,8	+15,5%	95,2	+4,0%
Entrate da vendita di beni non patrimoniali	91,6	92,2	92,2	-	+0,0%	96,5	4,2	+4,6%	4,8	+5,3%
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	1.009,3	1.124,5	1.174,8	50,3	+4,5%	1.112,4	62,5	-5,3%	103,1	+10,2%
Utili e dividendi	5.160,5	3.800,0	3.930,0	130,0	+3,4%	4.627,8	697,7	+17,8%	532,7	-10,3%
Interessi attivi	2.588,8	1.777,3	2.369,8	592,5	+33,3%	3.122,7	752,9	+31,8%	533,9	+20,6%
Altri proventi finanziari	3.375,6	4.400,0	3.806,7	593,3	-13,5%	4.132,6	325,8	+8,6%	757,0	+22,4%
Sanzioni derivanti dalla riscossione di entrate tributarie	2.995,5	4.461,1	4.380,9	80,1	-1,8%	3.266,3	1.114,7	-25,4%	270,8	+9,0%
Altre sanzioni	883,7	1.158,2	1.250,6	92,4	+8,0%	806,5	444,2	-35,5%	77,2	-8,7%
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	5.937,4	6.725,5	7.979,6	1.254,1	+18,6%	9.174,3	1.194,7	+15,0%	3.236,9	+54,5%
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	2.910,9	2.533,6	3.055,3	521,7	+20,6%	3.550,0	494,7	+16,2%	639,1	+22,0%
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	10.071,1	27,7	2.682,2	2.654,4	+9569,3%	5.288,6	2.606,4	+97,2%	4.782,5	-47,5%
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	11.609,5	8.646,6	9.655,6	1.009,0	+11,7%	13.171,3	3.515,7	+36,4%	1.561,8	+13,5%
Partite che si compensano nella spesa	576,4	599,8	604,4	4,5	+0,8%	568,3	36,1	-6,0%	8,1	-1,4%
Proventi da lotto, lotterie, bingo e scommesse	21.545,4	21.901,3	22.456,3	555,0	+2,5%	22.367,7	88,5	-0,4%	822,3	+3,8%
Altre entrate extratributarie	4.327,5	1.680,7	4.165,2	2.484,5	+147,8%	3.784,5	380,7	-9,1%	543,0	-12,5%
Entrate non ricorrenti	10.696,1	851,0	18.451,3	17.600,3	+2068,3%	19.167,4	716,1	+3,9%	8.471,3	+79,2%
Entrate da erogazione di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate derivanti dalla gestione dei beni dello Stato	2.164,2	171,6	3.765,1	3.593,5	+2094,0%	3.755,9	9,1	-0,2%	1.591,7	+73,5%
Utili e dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre sanzioni	20,5	25,0	25,0	-	+0,0%	21,7	3,3	-13,2%	1,2	+5,8%
Contributi in c/esercizio da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi in c/investimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,8	0,8	-	+0,0%	0,2	0,6	-77,4%	0,2	-57,1%
Contributi in c/investimenti da altri soggetti	349,0	-	488,3	488,3	-	605,5	117,2	+24,0%	256,5	+73,5%
Entrate da recuperi e rimborsi di spese	23,2	3,6	4,6	1,0	+28,2%	10,1	5,6	+123,0%	13,1	-56,3%
Altre entrate extratributarie	8.138,8	650,0	14.167,6	13.517,5	+2079,5%	14.773,9	606,3	+4,3%	6.635,1	+81,5%
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3.457,9	233,5	2.985,1	2.751,6	+1178,5%	5.730,7	2.745,6	+92,0%	2.272,8	+65,7%
Entrate ricorrenti	0,00001	-	-	-	-	-	-	-	0,00001	-100,0%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni mobili	0,00001	-	-	-	-	-	-	-	0,00001	-100,0%
Entrate non ricorrenti	3.457,9	233,5	2.985,1	2.751,6	+1178,5%	5.730,7	2.745,6	+92,0%	2.272,8	+65,7%
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	27,0	15,0	24,0	9,0	+60,1%	36,7	12,7	+52,8%	9,7	+35,7%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	0,0	-	-	-	-	0,1	0,1	-	0,0	+60,9%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	1.016,6	-	2.021,1	2.021,1	-	3.107,5	1.086,5	+53,8%	2.090,9	+205,7%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni materiali - beni immobili	2.414,2	218,5	940,0	721,5	+330,3%	2.586,4	1.646,4	+175,1%	172,2	+7,1%
Entrate da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate da rimborso di anticipazioni e altri crediti finanziari dello Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	371.008,0	578.685,2	582.344,5	3.659,2	+0,6%	405.039,4	177.305,1	-30,4%	34.031,4	+9,2%
Entrate ricorrenti	371.008,0	578.685,2	582.344,5	3.659,2	+0,6%	405.039,4	177.305,1	-30,4%	34.031,4	+9,2%
Gestione del debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate da emissione titoli di Stato	358.402,8	578.530,3	578.530,3	-	+0,0%	378.946,2	199.584,0	-34,5%	20.543,4	+5,7%
Entrate da altri finanziamenti	12.605,2	154,9	3.814,2	3.659,2	+2361,8%	26.093,2	22.719,0	+584,1%	13.488,0	+107,0%
TOTALE COMPLESSIVO	1.050.171,5	1.231.545,5	1.277.867,2	46.321,7	+3,8%	1.130.098,6	147.768,6	-11,6%	79.927,1	+7,6%

IMPIEGO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Le previsioni definitive delle spese complessive dello Stato – rappresentate dalla somma delle spese finali (Titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) – sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, in termini di competenza e cassa, del 2,5 per cento e del 2,8 per cento, con un’incidenza sul Pil delle previsioni definitive pari rispettivamente al 56,8 e al 57,7 per cento.

In particolare, come si evince dalla Tavola 4 e dalla Tavola 5 le previsioni definitive delle spese per operazioni finali presentano un aumento rispettivamente di 36.836 milioni per la competenza (+4,2 per cento) e di 38.825 milioni di euro per la cassa (+4,3 per cento) rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ammontano a 321.900 milioni di euro in conto competenza e a 324.172 milioni di euro in conto cassa, con una diminuzione, rispettivamente, di 6.768 milioni e di 4.495 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (-2,1 per cento per la competenza e -1,4 per la cassa).

Nell’ambito delle spese finali, le previsioni definitive delle spese correnti (Titolo I) ammontano a 763.699 milioni di euro in conto competenza e a 769.510 milioni di euro in conto cassa,

mentre quelle delle spese in conto capitale (Titolo II) sono pari a 159.556 milioni di euro in conto competenza e a 172.193 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 7.173 milioni di euro (+0,9 per cento) e quelle in conto capitale di 29.663 milioni di euro (+22,8 per cento); per quanto riguarda la previsione di cassa invece, si registra, rispettivamente, un aumento di 1.661 milioni (+0,2 per cento) e di 37.164 milioni di euro (+27,5 per cento).

In particolare, l’aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche (come si vede dalla Tavola 12 per la competenza e dalla Tavola 13 per la cassa): “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” (+6.608 milioni per la competenza e +7.799 per la cassa), “Redditi da lavoro dipendente” (+5.401 milioni per la competenza e +5.932 per la cassa), “Rimborsi e poste correttive delle entrate” (+3.965 milioni per la competenza e +3.994 per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nelle categorie “Fondi da ripartire di parte corrente” (-11.413 milioni per la competenza e -19.912 milioni per la cassa) e “Risorse proprie Unione Europea” (-1.150 milioni sia per la competenza che per la cassa).

L’incremento delle previsioni

delle spese in conto capitale è da attribuire prevalentemente alle categorie “Contributi agli investimenti ad imprese” (+21.413 in conto competenza e +23.172 in conto cassa), “Acquisizioni di attività finanziarie” (+5.201 milioni di euro in conto competenza e +5.425 milioni per la cassa) e “Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni” (+2.469 milioni di euro per la competenza e +3.434 milioni di euro per la cassa).

Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nella categoria “Fondi da ripartire in conto capitale” (-3.269 per la competenza e -3.444 per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza delle spese complessive sono aumentate del 2,5 per cento. Tra le spese di parte corrente (Titolo I), complessivamente aumentate del 4,6 per cento, la categoria che registra il maggior aumento è “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche” (+15.188 milioni), seguita da “Rimborsi e poste correttive delle entrate” (+14.200 milioni) ed infine “Interessi passivi e altri oneri finanziari” (+10.302 milioni). Nel conto capitale (Titolo II), le previsioni definitive di competenza mostrano una diminuzione del 9,2 per cento rispetto al precedente esercizio, dovuta principalmente alla diminuzione nella categoria “Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche” (- 49.017 milioni), solo parzialmente compensata dall'aumento di

27.278 milioni nella categoria “Contributi agli investimenti ad imprese”.

Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) presenta previsioni definitive di competenza con un aumento del 4,3 per cento rispetto al 2023.

Nel corso dell'esercizio la gestione ha determinato impegni per complessivi 1.176.956 milioni di euro e pagamenti per 1.160.470 milioni di euro (di cui in conto residui 46.124).

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 1.144.118 e 1.128.747 milioni di euro), si registra un aumento degli impegni (+32.838 milioni, +2,9 per cento) e dei pagamenti (+31.722 milioni, +2,8 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al Pil si attesta al 53,7 per cento sia nel 2023 che nel 2024 per gli impegni, e passa dal 53,0 al 52,9 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 866.163 milioni di euro del 2023 a circa 891.390 milioni di euro del 2024 (733.533,6 milioni per le spese correnti e 157.856,8 milioni in conto capitale), pari al 40,7 per cento del Pil. Rispetto al 2023, gli impegni per spese finali sono aumentati del 2,9 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 285.566 milioni di euro, con un aumento del 2,7 per cento rispetto al dato del 2023 (277.955 milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 876.529 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 65.174 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive di cassa e rappresentano il 93,1 per cento delle stesse e il 78,3 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 24.293 milioni di euro (+2,9 per cento) rispetto al 2023.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 723.681 milioni di euro, pari al 94,0 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e all'82,6 per cento del complesso dei pagamenti per le spese finali. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 152.848 milioni di euro, pari all'88,8 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e al 17,4 per cento del totale dei pagamenti per le operazioni finali.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 283.941 milioni di euro, presentando una riduzione di 40.231 milioni (-12,4 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un aumento di 7.429 milioni (+2,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione, si rileva che nell'ambito delle spese correnti la voce relativa ai "Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche" ha registrato impegni per 365.693 milioni di euro e pagamenti per 361.161, che costituiscono in entrambi i casi il 49,9 per

cento della spesa corrente. In particolare, si tratta in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 165.616 milioni e pagamenti per 161.868 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 184.207 e 183.449 milioni di euro).

I "Redditi da lavoro dipendente" rappresentano il 14,6 per cento degli impegni (107.419 milioni di euro) e il 14,2 per cento dei pagamenti (103.109 milioni di euro) per quanto riguarda la parte corrente.

I "Rimborsi e poste correttive delle entrate", con impegni pari a 102.629 milioni di euro e pagamenti per 102.646, costituiscono rispettivamente il 14,0 e il 14,2 per cento della spesa corrente.

Gli "Interessi passivi e altri oneri finanziari", con impegni pari a 87.633 milioni di euro e pagamenti per 87.628, costituiscono rispettivamente l'11,9 e il 12,1 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati degli impegni e dei pagamenti con quelli dell'esercizio 2023 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie "Rimborsi e poste correttive delle entrate", "Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche", "Interessi passivi e altri oneri finanziari" e, in misura minore, nelle categorie "Consumi intermedi" e "Redditi da lavoro dipendente"; si rilevano invece diminuzioni nella categoria "Trasferimenti correnti a imprese", e, in misura minore, nella categoria "Risorse proprie Unione Europea".

Nel settore della spesa in conto capitale si registra una diminuzione degli impegni (-13.039 milioni di euro, pari a -7,6 per cento) e dei pagamenti (-9.429 milioni di euro, pari a -5,8 per cento) rispetto al passato esercizio. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2023, si osserva che la quasi totalità della diminuzione è imputabile alla categoria "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Pubbliche" (- 48.657 milioni, pari a -51,5 per cento, per gli impegni), parzialmente compensata dall'aumento sulla categoria "Contributi agli investimenti ad imprese" (+27.792, pari a +51,6 per cento). Aumenti consistenti si registrano inoltre nelle categorie "Acquisizioni di attività finanziarie" (+5.566 milioni, +117,7 per cento), e "Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (+2.604 milioni, +23,5 per cento). Lo stesso andamento qualitativo rilevato sul piano degli impegni lo si rileva anche riguardo ai pagamenti.

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni che assorbono la maggior parte (89 per cento circa) della spesa complessiva del Bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti complessivi, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, co-

prono il 68,5 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 68,2 per cento in termini di pagamenti.

- Nella missione "*Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*", i cui impegni e pagamenti incidono sul totale delle spese rispettivamente per il 13,0 per cento (152.448 milioni) e il 12,8 per cento (148.349 milioni), le risorse sono state destinate principalmente al programma "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (che incide per il 58,6 per cento degli impegni e per il 57,3 dei pagamenti della missione);
- la missione "*Politiche previdenziali*" ha fatto registrare impegni per 126.550 milioni di euro e pagamenti per 126.555 milioni di euro (10,8 per cento degli impegni e 10,9 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" (che incide per il 91,0 per cento sia sugli impegni che sui pagamenti);
- la missione "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica*" ha registrato impegni per 125.165 milioni di euro e pagamenti per 123.745 milioni di euro (10,6 per cento degli impegni e 10,7 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma concernente le "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" (82,9 per cento per gli impegni

- e 83,8 per cento i pagamenti);
- la missione “*Competitività e sviluppo delle imprese*” ha registrato impegni per 82.342 milioni di euro e pagamenti per 86.909 milioni di euro (7,0 per cento degli impegni e il 7,5 per cento dei pagamenti) destinati principalmente al programma “Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità” (che copre il 75,6 per cento degli impegni e il 71,3 dei pagamenti);
 - la missione “*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*” ha evidenziato impegni per 62.412 milioni di euro e pagamenti per 62.305 milioni di euro (il 5,3 per cento degli impegni e il 5,4 per cento dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva” (che incide per il 97,0 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti);
 - la missione “*Istruzione scolastica*” ha registrato impegni per 55.617 milioni di euro e pagamenti per 55.346 milioni di euro (circa 4,7 per cento per gli impegni e 4,8 per i pagamenti), destinati principalmente al programma “Istruzione del primo ciclo” (60,0 per cento degli impegni e 60,3 per cento dei pagamenti);
 - la missione “*L’Italia in Europa e nel mondo*” ha registrato impegni per 33.812 milioni di euro e pagamenti per 33.858 milioni di euro (2,9 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti) destinati per lo più al programma “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell’ambito dell’Unione europea” (circa 88,5 per cento di impegni e pagamenti);
 - la missione “*Difesa e sicurezza del territorio*” ha registrato impegni per 29.109 milioni di euro e pagamenti per 28.524 milioni di euro (2,5 per cento per gli impegni e per i pagamenti), destinati principalmente ai programmi concernenti l’“Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza”, l’“Approntamento e impiego delle forze terrestri” e “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”, che insieme raggiungono il 75,8 per cento degli impegni e il 75,2 dei pagamenti;
 - infine, la missione “*Debito pubblico*” da sola incide per il 31,5 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2024 e per il 31,8 per cento delle somme pagate.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

27

Tavola 12 – Spese per titolo/categoria economica: principali risultati di gestione di competenza
(in milioni di euro)

	2023		2024						Confronto 2023-2024	
	Impegni (a)	Previsioni iniziali CP (b)	Previsioni definitive CP (c)	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Impegni (d)	Confronto Impegni / previsioni definitive		Impegni	
				(c-b)	%		(d-c)	%	(e-a)	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	695.266,6	756.526,5	763.699,2	7.172,8	+0,9%	733.533,6	-30.165,6	-3,9%	38.267,0	5,5%
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	106.179,7	104.545,6	109.946,5	5.400,9	+5,2%	107.419,5	-2.526,9	-2,3%	1.239,8	+1,2%
2 - CONSUMI INTERMEDI	15.277,5	15.078,7	17.478,0	2.399,2	+15,9%	16.516,0	-962,0	-5,5%	1.238,5	+8,1%
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.784,1	5.538,4	5.807,8	269,4	+4,9%	5.730,3	-77,5	-1,3%	53,8	-0,9%
4 - TRASF. CORR. AD AP	352.105,4	374.728,8	381.337,0	6.608,2	+1,8%	365.693,3	-15.643,7	-4,1%	13.587,9	+3,9%
5 - TRASF. CORR. A FAMIGLIE E ISP	10.784,1	9.919,1	11.543,9	1.624,8	+16,4%	10.967,4	-576,5	-5,0%	183,3	+1,7%
6 - TRASF. CORR. A IMPRESE	15.162,8	9.945,0	10.301,5	356,5	+3,6%	10.039,0	-262,6	-2,5%	5.123,9	-33,8%
7 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.381,0	1.518,8	1.692,4	173,7	+11,4%	1.589,8	-102,7	-6,1%	208,8	+15,1%
8 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	19.307,1	20.160,0	19.010,0	-1.150,0	-5,7%	18.369,7	-640,3	-3,4%	937,4	-4,9%
9 - INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	75.758,7	96.916,8	95.805,9	-1.110,9	-1,1%	87.632,9	-8.173,0	-8,5%	11.874,2	+15,7%
10 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	88.243,6	99.232,7	103.197,8	3.965,2	+4,0%	102.628,6	-569,3	-0,6%	14.384,9	+16,3%
12 - ALTRE USCITE CORRENTI	5.050,5	5.005,6	5.054,8	49,2	+1,0%	4.988,3	-66,5	-1,3%	62,2	-1,2%
13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	232,0	13.937,2	2.523,6	-11.413,5	-81,9%	1.958,9	-564,8	-22,4%	1.726,8	+744,3%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	170.896,4	129.892,1	159.555,6	29.663,5	+22,8%	157.856,8	-1.698,8	-1,1%	13.039,5	-7,6%
21 - INV. FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	11.098,6	12.019,4	14.488,2	2.468,9	+20,5%	13.702,6	-785,6	-5,4%	2.604,0	+23,5%
22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AP	94.506,0	42.484,4	45.870,9	3.386,5	+8,0%	45.848,6	-22,3	+0,0%	48.657,4	-51,5%
23 - CONTRIBUTI AGLI INV. AD IMPRESE	53.875,5	60.299,1	81.712,4	21.413,4	+35,5%	81.667,0	-45,4	-0,1%	27.791,6	+51,6%
24 - CONTRIBUTI AGLI INV. A FAMIGLIE E ISP	595,0	406,2	392,1	-14,1	-3,5%	389,4	-2,7	-0,7%	205,6	-34,6%
25 - CONTRIBUTI AGLI INV. A ESTERO	529,9	867,1	900,6	33,5	+3,9%	893,4	-7,2	-0,8%	363,5	+68,6%
26 - ALTRI TRASF. IN CONTO CAPITALE	5.287,9	4.552,3	4.995,8	443,5	+9,7%	4.992,3	-3,5	-0,1%	295,6	+51,6%
27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	275,9	4.146,1	877,1	-3.269,0	-78,8%	69,6	-807,5	-92,1%	206,3	-74,8%
31 - ACQ. DI ATTIVITA' FINANZIARIE	4.727,6	5.117,5	10.318,4	5.200,9	+101,6%	10.293,9	-24,5	-0,2%	5.566,3	+117,7%
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	277.955,1	328.667,6	321.899,9	-6.767,7	-2,1%	285.565,8	-36.334,0	-11,3%	7.610,7	+2,7%
61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	277.955,1	328.667,6	321.899,9	-6.767,7	-2,1%	285.565,8	-36.334,0	-11,3%	7.610,7	+2,7%
TOTALE COMPLESSIVO	1.144.118,1	1.215.086,1	1.245.154,7	30.068,6	+2,5%	1.176.956,3	-68.198,4	-5,5%	32.838,2	+2,9%

Tavola 13 – Spese per titolo/categoria economica: principali risultati di gestione di cassa
(in milioni di euro)

	2023		2024						Confronto 2023-2024	
	Pagamenti (a)	Previsioni iniziali CS (b)	Previsioni definitive CS (c)	Confronto Previsioni iniziali/definitive		Pagamenti (d)	Confronto Pagamenti / previsioni definitive		Pagamenti	
				(c-b)	%		(d-c)	%	(e-a)	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	689.959,3	767.849,0	769.510,1	1.661,2	+0,2%	723.681,0	-45.829,1	-6,0%	33.721,7	+4,9%
1 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	104.048,3	104.906,7	110.838,4	5.931,6	+5,7%	103.108,7	-7.729,6	-7,0%	939,6	-0,9%
2 - CONSUMI INTERMEDI	15.291,2	15.247,4	18.167,8	2.920,4	+19,2%	16.198,1	-1.969,7	-10,8%	906,8	+5,9%
3 - IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	5.780,3	5.538,4	5.813,9	275,5	+5,0%	5.732,2	-81,7	-1,4%	48,2	+0,8%
4 - TRASF. CORR. AD AP	348.754,4	376.167,0	383.966,5	7.799,5	+2,1%	361.160,7	-22.805,8	-5,9%	12.406,3	+3,6%
5 - TRASF. CORR. A FAMIGLIE E ISP	10.879,5	10.249,9	12.330,0	2.080,1	+20,3%	10.606,4	-1.723,6	-14,0%	273,1	-2,5%
6 - TRASF. CORR. A IMPRESE	15.495,8	9.968,6	10.651,8	683,2	+6,9%	10.112,5	-539,4	-5,1%	5.383,3	-34,7%
7 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	1.383,1	1.518,8	1.677,7	158,9	+10,5%	1.575,0	-102,7	-6,1%	191,8	+13,9%
8 - RISORSE PROPRIE UNIONE EUROPEA	19.307,1	20.160,0	19.010,0	-1.150,0	-5,7%	18.369,7	-640,3	-3,4%	937,4	-4,9%
9 - INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	75.758,3	96.916,8	95.740,6	-1.176,1	-1,2%	87.628,0	-8.112,7	-8,5%	11.869,7	+15,7%
10 - RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	88.211,3	99.232,7	103.226,7	3.994,0	+4,0%	102.646,4	-580,3	-0,6%	14.435,1	+16,4%
12 - ALTRE USCITE CORRENTI	5.039,5	5.005,6	5.061,9	56,3	+1,1%	4.973,1	-88,8	-1,8%	66,4	-1,3%
13 - FONDI DA RIPARTIRE DI PARTE CORRENTE	10,4	22.937,2	3.024,8	-19.912,3	-86,8%	1.570,3	-1.454,6	-48,1%	1.559,9	+0,0%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	162.276,7	135.029,0	172.192,6	37.163,6	+27,5%	152.847,9	-19.344,6	-11,2%	9.428,8	-5,8%
21 - INV. FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	9.645,2	12.601,5	16.035,9	3.434,4	+27,3%	11.756,0	-4.279,8	-26,7%	2.110,8	+21,9%
22 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AP	84.481,4	39.054,7	47.504,7	8.450,0	+21,6%	39.712,7	-7.792,0	-16,4%	44.768,7	-53,0%
23 - CONTRIBUTI AGLI INV. AD IMPRESE	52.920,7	60.790,1	83.961,9	23.171,8	+38,1%	80.010,9	-3.951,0	-4,7%	27.090,2	+51,2%
24 - CONTRIBUTI AGLI INV. A FAMIGLIE E ISP	494,9	406,2	414,4	8,2	+2,0%	344,9	-69,5	-16,8%	150,0	-30,3%
25 - CONTRIBUTI AGLI INV. A ESTERO	474,9	867,1	468,2	-398,9	-46,0%	454,8	-13,4	-2,9%	20,1	-4,2%
26 - ALTRI TRASF. IN CONTO CAPITALE	5.246,9	4.682,3	5.199,5	517,2	+11,0%	5.068,0	-131,5	-2,5%	178,9	-3,9%
27 - FONDI DA RIPARTIRE IN CONTO CAPITALE	300,0	4.802,7	1.358,2	-3.444,4	-71,7%	450,0	-908,2	-66,9%	150,0	-
31 - ACQ. DI ATTIVITA' FINANZIARIE	8.712,7	11.824,3	17.249,8	5.425,4	+45,9%	15.050,5	-2.199,2	-12,7%	6.337,8	+72,7%
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	276.511,4	328.667,6	324.172,3	-4.495,3	-1,4%	283.940,9	-40.231,3	-12,4%	7.429,5	+2,7%
61 - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	276.511,4	328.667,6	324.172,3	-4.495,3	-1,4%	283.940,9	-40.231,3	-12,4%	7.429,5	+2,7%
TOTALE COMPLESSIVO	1.128.747,4	1.231.545,5	1.265.874,9	34.329,4	+2,8%	1.160.469,8	-105.405,1	-8,3%	31.722,4	+2,8%

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti presentava al 1° gennaio 2024 residui attivi per 251.306 milioni di euro e residui passivi per 198.769 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 52.537 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la situazione si è modificata: infatti dal lato delle entrate e dal lato delle spese si sono registrate variazioni in diminuzione pari, rispettivamente, a 99.909 milioni di euro e 69.458 milioni di euro, di cui 13.194 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 195.258 milioni di euro (dei quali 43.862 milioni incassati e 151.397 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 175.435 milioni di euro (dei quali 46.124 milioni di euro pagati e 129.311 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto, il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2023 e precedenti, indicato all'inizio dell'esercizio finanziario 2024 in 52.537 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'anno, si è attestato a 22.086 milioni di euro, con una flessione di 30.451 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di

nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2024, i residui attivi ammontano a 102.650 milioni di euro e quelli passivi raggiungono 62.610 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 151.397 milioni di euro da quelli pregressi e per 102.650 milioni di euro da quelli di nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 129.311 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 62.610 milioni di euro da residui di nuova formazione. In termini di tasso di formazione di nuovi residui passivi, questo passa dal 5 per cento registrato nel 2023 al 5,3 per cento registrato nel 2024. Tale aumento è riconducibile all'incremento degli impegni (+2,9 per cento) in misura superiore rispetto a quello dei pagamenti di competenza (+2,6 per cento).

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2024 espone residui attivi per 254.047 milioni di euro e residui passivi per 191.921 milioni di euro.

IMPEGNI PLURIENNALI AD ESIGIBILITÀ (IPE)

Il decreto legislativo n. 93 del 2016, in applicazione della legge n. 196 del 2009 in materia di potenziamento della funzione del bilancio di cassa (articolo 42), ha introdotto il concetto di

impegno “ad esigibilità” (IPE), in relazione al quale l’assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (vale a dire quando vengono a scadenza).

Nel corso di un esercizio finanziario è possibile sia assumere nuovi impegni pluriennali sia variare impegni pluriennali assunti nei precedenti esercizi. La variazione può consistere⁴:

- in un aumento o una diminuzione del totale complessivo della spesa impegnata nel pluriennale;
- in una rimodulazione “orizzontale” fra le diverse annualità già previste all’atto di assunzione dell’impegno;
- nell’aggiungere o eliminare annualità per effetto della modifica delle scadenze di pagamento.

A partire dall’anno 2019 l’impegno di spesa è stato dunque imputato contabilmente dalle Amministrazioni sugli stanziamenti di competenza e cassa dell’anno o degli anni in cui l’obbligazione giunge a scadenza.

Il 2024 è il sesto esercizio finanziario in cui sono stati assunti impegni di spesa imputati agli esercizi successivi.

Di conseguenza le risorse imputate alle annualità dal 2020 in poi di fatto includono sia nuovi impegni pluriennali assunti nell’esercizio di riferimento, sia l’effetto di eventuali variazioni o rimodulazioni apportate agli

IPE assunti negli esercizi precedenti.

In considerazione di ciò viene innanzi tutto analizzato l’andamento degli impegni pluriennali considerati nel loro complesso, ossia qualunque sia l’anno di loro assunzione, considerando l’anno di esigibilità a partire dal 2025, con particolare attenzione all’arco temporale 2025-2029.

Successivamente gli impegni pluriennali vengono considerati distinguendo due anni di assunzione – 2023 e 2024 – al fine di analizzare il diverso ricorso all’IPE nell’esercizio finanziario di consuntivo rispetto a quello precedente.

Andamento degli impegni pluriennali nel loro complesso

La Tavola 14 espone l’andamento degli impegni assunti fino al 2024 a valere sugli esercizi di esigibilità successivi; questi ultimi, per esigenze espositive, sono cumulati in un’unica colonna per gli anni dal 2030 al 2053, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni (sono invece presenti degli stanziamenti fino all’esercizio 2126). Nella tavola sono anche presenti i dati degli anni 2021, 2022 e 2023, rispettivamente terzo, quarto e quinto esercizio di vigenza del concetto di impegno ad esigibilità. Oltre alle risorse impegnate sono esposti gli stanziamenti definitivi e la capacità d’impegno (che rappresenta il rapporto tra essi

⁴ Circolare RGS n. 34 del 13/12/2018.

espresso in percentuale).

Nel complesso gli impegni esigibili nel 2024 ammontano a circa 1.177 miliardi di euro, valore leggermente superiore a quello registrato nel 2023 (1.144 miliardi); la capacità d'impegno rimane sostanzialmente in linea con il 2023, passando dal 94,2% al 94,5% registrato nel 2024.

Considerando il volume totale degli impegni assunti fino al 2024 con esigibilità imputabile anche agli esercizi successivi, il ricorso all'IPE ha determinato un ammontare complessivo di risorse impegnate fino al 2053 pari a circa 4.099 miliardi di euro. Negli esercizi successivi al 2024 la capacità di impegno presenta un andamento in flessione, decrescendo dal 2024 al 2025 di più dei 2/3 (dal 94,5% al 27,2%), per poi oscillare intorno al 28,0% negli anni immediatamente successivi. Poco significativa la capacità di impegno dal 2030 in poi. Tale situazione è determinata soprattutto dalla spesa corrente, per la quale gli impegni e i pagamenti tendono a concentrarsi nel primo anno di imputazione in bilancio.

Osservando i singoli titoli della spesa emerge che la diminuzione dal 2025 in poi è imputabile principalmente alle spese finali: l'effetto si deve prevalentemente alle spese correnti e, in misura lievemente minore, alle spese in conto capitale, le cui capacità di impegno diminuiscono rapidamente già a partire dal 2025; diversamente la capa-

cià di impegno delle spese per il Rimborso delle passività finanziarie si mantiene costantemente elevata nel periodo, attestandosi sopra il 70% per l'intero periodo di riferimento 2025-2029.

Rimanendo nell'ambito delle spese finali, a partire dal 2025 la capacità di impegno delle spese in conto capitale risulta essere generalmente superiore a quella delle spese correnti, ad eccezione degli esercizi di esigibilità 2027 e 2029.

Andamento degli impegni pluriennali per anno di assunzione

Nella Tavola 15 gli IPE vengono analizzati distinguendo l'esercizio di assunzione al fine di mettere in luce il diverso ricorso allo strumento dell'IPE. Nelle tavole che seguono, vengono messi a confronto i valori degli IPE assunti, confrontando l'esercizio in corso di consuntivazione (2024) con quello precedente (2023). Per gli esercizi di assunzione degli IPE esposti nelle tavole che seguono, vengono riportati gli stanziamenti, gli impegni e la relativa capacità d'impegno, con riferimento all'arco temporale 2025-2053.

Per ogni unità di aggregazione della spesa, sotto la voce “**Impegnato**” si evidenziano le quote di IPE distinte per esercizio di assunzione. L'importo riportato in corrispondenza di ogni esercizio di assunzione nello specifico

include i nuovi IPE effettivamente assunti nell'esercizio, nonché le variazioni (in aumento o in diminuzione) e le rimodulazioni a clausole d'impegno assunte in esercizi precedenti e aventi esigibilità in esercizi futuri (vedi riferimento precedente alla circolare RGS n. 34 del 13/12/2018).

I dati sono presentati per le sole spese finali (Titolo I + Titolo II), escludendo il titolo III (Rimborso passività finanziarie), in quanto quest'ultimo presenta strutturalmente una capacità d'impegno molto elevata. Come in precedenza, per esigenze espositive, i dati sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2030 al 2053, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni.

Per le spese correnti, gli impegni pluriennali assunti/variati/rimodulati nell'esercizio 2024 sono superiori rispetto al 2023, determinando un lieve aumento della capacità d'impegno, derivante dal concorrere di un aumento degli stanziamenti e di un più significativo incremento dei nuovi impegni in valore assoluto.

Per le spese in conto capitale, nel 2024 si evidenzia un significativo aumento degli stanziamenti a fronte di un più contenuto aumento in valore assoluto dei nuovi IPE rispetto al 2023, con una capacità d'impegno che in questo caso risulta lievemente inferiore o sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

Riguardo la distribuzione temporale degli impegni nell'arco pluriennale

di riferimento, nella Tavola 16 sono esposti gli impegni imputati ai diversi esercizi in cui divengono esigibili distinti per anno di assunzione/variazione/rimodulazione (2023 e 2024), in rapporto al totale cumulato degli impegni esigibili lungo l'intero arco pluriennale (2025-2053).

Si rileva che, per le spese finali, l'andamento degli impegni risulta pressoché coerente tra i due esercizi di riferimento, con una programmazione che decresce gradualmente nell'arco temporale, anche se nel 2024 la distribuzione temporale degli impegni risulta lievemente più omogenea rispetto all'esercizio 2023. Nel dettaglio, lo stesso andamento si osserva per le spese in conto capitale, mentre per le spese correnti ciò non risulta più vero: il profilo temporale degli impegni per il 2024 risulta pressoché costante, registrando anche un lieve aumento nell'esercizio di esigibilità 2027.

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

32

**Tavola 14 - Spese complessive per stanziamenti, impegni pluriennali e capacità di impegno:
dati di consuntivo 2021-2024
(in migliaia di euro)**

TITOLI	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030 e seguenti
SPESE CORRENTI										
Stanziamento	735.866.598	715.625.526	730.454.516	763.899.211	749.464.677	739.013.597	728.673.617	723.156.962	721.031.997	46.598.566.381
Impegnato	693.340.011	680.997.623	695.266.561	733.533.593	72.039.058	73.761.320	75.519.762	75.257.987	74.720.729	286.655.981
Capacità d'impegno	94,2%	95,2%	95,2%	96,1%	9,6%	10,0%	10,4%	10,4%	10,4%	0,6%
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Stanziamento	135.936.312	167.697.080	175.626.180	159.555.600	120.955.229	110.168.325	96.942.891	79.364.457	70.539.116	1.043.893.999
Impegnato	129.915.386	160.328.114	170.896.383	157.856.838	25.267.090	17.311.288	9.911.537	8.722.101	7.235.864	27.316.605
Capacità d'impegno	95,6%	95,6%	97,3%	98,9%	20,9%	15,7%	10,2%	11,0%	10,3%	2,6%
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE										
Stanziamento	284.960.156	272.601.697	308.620.711	321.899.850	293.895.453	341.240.004	334.328.876	342.035.470	341.654.877	1.665.079.397
Impegnato	236.729.467	261.814.273	277.955.123	285.565.821	219.384.190	257.291.699	235.315.684	255.053.563	249.724.154	952.108.820
Capacità d'impegno	83,1%	96,0%	90,1%	88,7%	74,6%	75,4%	70,4%	74,6%	73,1%	57,2%
TOTALE										
Stanziamento	1.156.763.066	1.155.924.303	1.214.701.406	1.245.154.661	1.164.315.360	1.190.421.925	1.159.945.383	1.144.556.889	1.133.225.990	49.307.539.777
Impegnato	1.059.984.864	1.103.140.010	1.144.118.067	1.176.956.251	316.690.339	348.364.307	320.746.983	339.033.651	331.680.748	1.266.081.406
Capacità d'impegno	91,6%	95,4%	94,2%	94,5%	27,2%	29,3%	27,7%	29,6%	29,3%	2,6%

**Tavola 15 - Capacità d'impegno per esercizio di assunzione e di esigibilità degli IPE, per titoli di spesa finale,
2025-2030 e seguenti
(migliaia di euro)**

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE					
	2025	2026	2027	2028	2029	2030 e seguenti
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
Stanziamento						
a)2023	712.844.292	688.641.140	685.663.975	681.076.227	679.545.445	43.440.498.360
b)2024	749.464.677	739.013.597	728.673.617	723.156.962	721.031.997	46.598.566.381
<i>Variazioni Stanziamento (b-a)/a</i>	+ 5,1%	+ 7,3%	+ 6,3%	+ 6,2%	+ 6,1%	+ 7,3%
Impegnato						
c) assunti e/o variati o rimodulati 2023	66.020.513	63.542.282	61.191.237	60.453.550	59.569.347	177.312.293
<i>capacità d'impegno 2023 (c/a)</i>	9,3%	9,2%	8,9%	8,9%	8,8%	0,4%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2024	73.391.550	75.104.365	76.839.630	76.577.688	76.040.003	286.699.921
<i>capacità d'impegno 2024 (d/b)</i>	9,8%	10,2%	10,5%	10,6%	10,5%	0,6%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
Stanziamento						
a)2023	93.399.508	83.609.025	75.639.066	65.755.961	60.099.442	993.521.792
b)2024	120.955.229	110.168.325	96.942.891	79.364.457	70.539.116	1.043.893.999
<i>Variazioni Stanziamento (b-a)/a</i>	+ 29,5%	+ 31,8%	+ 28,2%	+ 20,7%	+ 17,4%	+ 5,1%
Impegnato						
c) assunti e/o variati o rimodulati 2023	23.515.726	14.627.186	7.909.187	6.256.043	5.479.577	23.493.430
<i>capacità d'impegno 2023 (c/a)</i>	25,2%	17,5%	10,5%	9,5%	9,1%	2,4%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2024	26.436.335	18.299.259	10.529.355	8.745.552	7.261.758	27.581.907
<i>capacità d'impegno 2024 (d/b)</i>	21,9%	16,6%	10,9%	11,0%	10,3%	2,6%

Tavola 16 – Percentuale dell’impegnato per anno di assunzione ed esercizio di esigibilità sul totale dell’impegnato nell’arco pluriennale; titoli di spesa finale, 2025-2030 e seguenti.

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE						Totale impegni pluriennali
	2025	2026	2027	2028	2029	2030 e seguenti	
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2023	13,5%	13,0%	12,5%	12,4%	12,2%	36,3%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2024	11,0%	11,3%	11,6%	11,5%	11,4%	43,1%	100,0%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2023	28,9%	18,0%	9,7%	7,7%	6,7%	28,9%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2024	26,7%	18,5%	10,7%	8,8%	7,3%	27,9%	100,0%
TOTALE SPESE FINALI							
Impegnato							
assunti e/o variati o rimodulati 2023	15,7%	13,7%	12,1%	11,7%	11,4%	35,3%	100,0%
assunti e/o variati o rimodulati 2024	13,1%	12,2%	11,4%	11,2%	10,9%	41,2%	100,0%

ECCEDENZE ED ECONOMIE

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza che di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti; tuttavia, è da rilevare che, nell'esercizio 2024, si sono verificate, oltre che economie, eccedenze di spesa rispetto agli importi autorizzati. È inoltre da segnalare che nell'esercizio 2024 si sono registrate in conto competenza, per un importo pari a circa 7,9 milioni di euro, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2025) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2024).

Le economie ammontano a 68.198 milioni di euro nella gestione di competenza, a 105.421 milioni in quella di cassa e a 10.140 milioni nella gestione dei residui; tali importi sono calcolati al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra, nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da reiscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30, comma 2, lettera b) della legge n. 196 del 2009 e, nel caso dei residui, al netto delle perenzioni amministrative. È opportuno ricordare che le economie derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o

non pagate rispetto alle previsioni definitive, o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui e non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Per le eccedenze, invece, che ammontano a circa 17 milioni di euro per la competenza e 15 per la cassa, con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del Rendiconto viene richiesta specifica autorizzazione in sanatoria.

Il fenomeno delle eccedenze ha riguardato esclusivamente il Ministero della Difesa e concerne, essenzialmente, spese di natura obbligatoria (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi oneri sociali e Irap) i cui pagamenti vengono eseguiti con una modalità che anticipa le fasi gestionali in cui si articola il regime giuridico delle spese dello Stato, per cui la relativa contabilizzazione avviene solo dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, generando un esubero di impegno/pagamento rispetto alle previsioni, con il conseguente formarsi delle eccedenze.

BILANCIO DELLO STATO PER AZIONI

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 14 ottobre 2016, che ha proceduto all'individuazione delle azioni, elenca complessivamente 34 missioni, 175 programmi e 720 azioni. Con la prima applicazione

delle azioni al disegno di legge di bilancio 2017-2019 sono state apportate modifiche dovute sostanzialmente alla soppressione di alcune azioni per effetto del ricollocamento dei capitoli sottostanti ad altri programmi, portando il numero delle azioni a 716.

Nei successivi esercizi è stata in linea di massima mantenuta l'aderenza alle indicazioni generali tese a garantire significatività e rappresentatività delle azioni, anche tramite il trattamento uniforme di voci di spesa comuni a tutti gli stati di previsione. Nel corso dei vari esercizi, le azioni hanno subito modifiche nel numero e nel contenuto per varie ragioni, tra cui principalmente riorganizzazioni amministrative all'interno di ciascun dicastero o tra Ministeri, oppure in conseguenza di norme di leggi che hanno introdotto politiche non rappresentabili con le azioni preesistenti.

A consuntivo 2024 il numero delle azioni è rimasto invariato rispetto a quello indicato nella legge di bilancio 2024.

I programmi di spesa dovrebbero comprendere, di norma, più di un'azione, di cui una inerente alle "Spese di personale per il programma".

Tale azione comprende pertanto:

- i redditi da lavoro dipendente, inclusi i compensi per il lavoro straordinario e i buoni pasto;
- i connessi oneri sociali e le imposte sulla produzione a carico del datore di lavoro.

Giova segnalare, infine, che il numero delle azioni "Spese di personale per il programma" è aumentato nel tempo passando da 138 nel 2020 a 148 nel 2023, con una flessione del 2024 quando scendono a 145; vi sono poi i casi dove l'azione per le spese di personale è stata introdotta per un programma già esistente che ne era privo in precedenza.

Un riepilogo dell'intero Bilancio dello Stato per azioni, con indicazioni delle principali grandezze registrate a consuntivo, è riportato in allegato al capitolo 3 della "Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024".

RICORSO A STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ DI BILANCIO IN FASE GESTIONALE

Il decreto legislativo 12 maggio 2016 n. 90 ha introdotto, in via permanente, strumenti che ampliano e rendono organica la disciplina in materia di flessibilità di bilancio in fase gestionale, definendo le facoltà con cui gli atti amministrativi possono rimodulare l'allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio senza la necessità di ulteriori interventi legislativi. Il ricorso alle varie forme di flessibilità di bilancio si rende indispensabile nei casi in cui, successivamente all'approvazione parlamentare del bilancio di previsione, il verificarsi di eventi imprevisi rende

l'allocazione delle risorse non più appropriata in relazione agli obiettivi; in altri casi, la disponibilità di un adeguato margine di flessibilità rappresenta un elemento indispensabile per il razionale impiego delle risorse nell'ambito di una medesima Amministrazione, anche tenuto conto dell'entità delle manovre di finanza pubblica che incidono sul bilancio dello Stato. Le forme di flessibilità sono sintetizzate nella Tavola 17.

Sebbene la normativa sia entrata in vigore già nel corso del 2016 (14 giugno), è a partire dall'esercizio 2017 che ha trovato una sua completa attuazione, non solo perché è stato possibile avvalersene nell'intero arco dell'anno, ma anche perché è stato possibile ampliare la flessibilità stabilita per i DDG solo a seguito dell'introduzione delle azioni che sono presenti come articolazione del Bilancio proprio a partire dall'esercizio 2017. Inoltre, essendo il DRGS entrato in vigore nella seconda metà del 2019, i suoi effetti possono essere misurati parzialmente per quell'esercizio e per intero solo a partire dal 2020.

La Tavola 18 fornisce il quadro complessivo del ricorso alle varie facoltà: in particolare riportando, per il periodo 2016-2024 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero dei provvedimenti che hanno fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel

complesso⁵. Inoltre, per dare una dimensione del fenomeno, tali dati sono posti a confronto con l'insieme dei decreti che hanno operato variazioni compensative.

Osservando la tavola emerge che, in rapporto al numero complessivo di decreti che si mantiene stabilmente su valori in crescita e sempre al di sopra delle 2.000 unità, anche nel 2024 risulta consolidata la tendenza all'aumento del numero di atti con cui si applicano le nuove forme di flessibilità. Tale numero nel 2024 raggiunge la quota di 982 (in aumento del 7,7% rispetto al 2023) e rappresenta il 38,5% del totale dei decreti (in linea con il 38,4% del 2023).

Come accaduto negli esercizi precedenti, anche nel 2024 la distribuzione per tipologia dei decreti si caratterizza per un forte ricorso ai DDG, sia in termini complessivi con 1.744 decreti su un totale di 2.552 (68,3%), ma ancor di più in termini di ricorso alla nuova flessibilità con 896 DDG su 982 nel complesso (91,2%).

Da notare che, rispetto al 2023 si apprezzano variazioni sia del numero dei DDG in cui vengono effettuate operazioni compensative all'interno dell'azione (+56 unità), sia del numero complessivo dei DDG (+71 unità), mentre rimane sostanzialmente invariato il rapporto tra le due grandezze (51,4%, contro il 50,2% del 2023).

⁵ Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi ai Fondi (ad

eccezione di quelli che vengono ripartiti per esigenze di flessibilità gestionale nell'ambito di uno specifico stato di previsione).

Complessivamente i DDG registrati nel 2024 apportano variazioni compensative di bilancio pari a 10,9 miliardi per la competenza e 18,2 miliardi per la cassa. Si registra pertanto rispetto al 2023 il forte incremento del +65,4% per la competenza e del +63,4% per la cassa, mettendo ancora una volta in evidenza un andamento altalenante dei valori, più accentuato a partire dal 2020. Tale fenomeno è spiegato dalla presenza, non costante in ogni esercizio, di pochissimi DDG che movimentano risorse molto ingenti: nel 2024 solo il riparto del Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale e la riallocazione di risorse di competenza e cassa che vanno a modificare le dotazioni iniziali di capitoli connessi alla gestione del debito pubblico hanno ricollocato complessivamente 8,8 miliardi di competenza e di cassa.

Se consideriamo i soli DDG che hanno applicato le nuove forme di flessibilità, tali importi si riducono a 10,1 miliardi per la competenza e 14,6 miliardi per la cassa che, al netto delle variazioni rappresentate dal già citato riparto del Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale e la riallocazione di risorse tra capitoli connessi alla gestione del debito pubblico, diminuiscono fino a 1,3 miliardi per la competenza e 5,8 miliardi per la cassa. Anche nel 2024 si osserva che nella maggior parte dei casi i DDG apportano ai piani gestionali dei

capitoli (non considerando le compensazioni interne ai piani gestionali stessi) variazioni di importo limitato, inferiore o pari a un milione di euro nel 88,7% dei casi per la competenza e nel 82,3% per la cassa. Inoltre, il numero di DDG adottati in termini di cassa anche nel 2024 è superiore al numero di quelli adottati in termini di competenza, confermando in generale il fatto che le Amministrazioni ritengono utili le forme di flessibilità consentite ai fini dell'accelerazione delle operazioni di pagamento.

Rispetto all'esercizio precedente risulta aumentato il numero complessivo dei DMC, che nel 2024 è pari a 655 (+12,5% rispetto al 2023). Più alto risulta anche il ricorso alla maggiore flessibilità introdotta dal decreto legislativo n. 90 del 2016 e rinnovate dal decreto-legge n. 32 del 2019, che è stata adottata in 52 casi (38 nel 2023) con un aumento del volume delle risorse di competenza movimentate, che passa da 87 miliardi nel 2023 a 126 miliardi nel 2024 (+44,6%).

Oltre che con i DMT, a partire dal 2019 anche con i DRGS si è potuta applicare la facoltà che consente di effettuare variazioni compensative tra programmi diversi, coinvolgendo le sole categorie 2 "Consumi intermedi" e 21 "Investimenti fissi lordi". Il 2020 è stato il primo esercizio in cui si è potuto osservare il fenomeno per l'anno intero e il 2021 evidenzia un rafforzamento dell'uso dei DRGS, con valori che rappresentano l'apice della serie storica

osservata. Nel 2022 e nel 2023 i valori regrediscono sensibilmente sia in termini di numero di atti che di risorse movimentate, mentre il 2024 fa registrare un'inversione di tendenza nel numero complessivo di atti, che sale a 64 contro i 52 del 2023 e soprattutto un consistente incremento delle risorse movimentate che passano da 303 a 1.928 milioni per la competenza e da 309 a 1.938 milioni per la cassa. L'eccezionalità di tale aumento è dovuta in larga parte ad un singolo DRGS che ha effettuato il riparto del fondo attuazione programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale, movimentando 1,5 miliardi sia di competenza che di cassa. Se consideriamo il complesso delle movimentazioni al netto del citato riparto, rispetto al 2023 la competenza complessivamente movimentata si attesta sui 428 milioni (+41,3%), la cassa su 438 milioni (+41,7%). Diversa la tendenza del numero di DRGS che hanno applicato la maggiore flessibilità concessa, che nel 2024 è rimasto sostanzialmente invariato (12 atti contro i 13 del 2023), questi hanno comunque fatto registrare un incremento delle risorse movimentate, sia di competenza, che sono passate da 35 a 90 milioni, che di cassa, aumentate da 41 a 90 milioni.

In aumento il ricorso ai DMT che effettuano variazioni compensative con 70 atti (51 nel 2023), di cui solo 3 di essi hanno applicato la maggiore flessibilità concessa dai citati decreto legislativo n. 90 del 2016 e decreto-legge

n. 32 del 2019. In aumento anche il valore delle risorse movimentate, che da 3,1 miliardi di competenza e 3,2 di cassa nel 2023 salgono nel 2024 a 6,6 miliardi per la competenza e a 6,9 miliardi per la cassa.

La Tavola 19 contiene la distribuzione per ministero dei decreti che nel 2024 hanno applicato le nuove facoltà di flessibilità, nella quale si riscontra una sostanziale diffusione dell'adozione delle nuove norme da parte delle Amministrazioni. Esaminando i dati più salienti emerge per i DDG l'ampio ricorso alla flessibilità da parte del Ministero della Difesa (192 decreti), del Ministero della Cultura (117 decreti), del Ministero dell'Interno (81 decreti) e del Ministero dell'Ambiente (80 decreti) che da soli coprono il 52,5% dei casi.

L'analisi dei dati per l'esercizio 2024 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di flessibilità vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le Amministrazioni (Direttori Generali), che colgono l'opportunità di vedere ampliata la propria autonomia di intervento sul Bilancio che si concretizza, nella maggioranza dei casi, in variazioni compensative di importi non elevati. Più difficoltà continua ad incontrare l'adozione dei nuovi strumenti di flessibilità destinati ad una gestione trasversale all'intera Amministrazione, per la quale è necessario un superiore

coordinamento e una più ampia programmazione delle risorse stesse.

Tavola 17 - Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e del decreto-legge n. 32 del 2019

Strumento	Caratteristica spesa	Ambito di riferimento della variazione	Disposizione legislativa	Tipologia bilancio	Note
DDG	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative all'interno dell'azione (nella normativa precedente all'interno dei capitoli)	Articolo 33, comma 4-bis, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni tra Capitoli all'interno di ciascun programma (nella normativa precedente all'interno dello stesso macroaggregato)	Articolo 33, comma 4, legge n.196 del 2009, come modificato da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FL, FB e OI	Tra capitoli anche di programmi diversi in ciascun Ministero (già in vigore in forma transitoria per effetto del decreto-legge n. 95 del 2012 articolo 6, comma 14, prorogato per il 2014, 2015 e 2016 dal decreto-legge n. 192 del 2014 articolo 10, comma 10)	Articolo 33, comma 4-quinquies, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa	Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.
DMT, DRGS (dal 2019)	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascun Ministero, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" (nella normativa precedente la facoltà era consentita all'interno di ciascun programma)	Articolo 33, comma 4-ter, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016, articolo 4-quater, comma 2 del decreto-legge n. 32 del 2019	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DID	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascun Ministero, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" per le sole spese per acquisto di beni e servizi comuni riferite a più centri di responsabilità amministrativa gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio (cc.dd. gestioni unificate) (non esiste normativa precedente)	Articolo 33, comma 4-quater, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	

Legenda: DMC Decreto Ministro competente; DDG Decreto Direttore generale; DMT Decreto Ministro dell'economia e delle finanze; DRGS Decreto del Ragioniere Generale dello Stato; DID Decreto Interdirezionale ispettore generale del bilancio e Direttore competente; FL Spese di Fattore legislativo; OI Spese con caratteristica di Onere inderogabile; FB Spese di Fabbisogno; OBB Spese.

Tavola 18 - Quadro riepilogativo dei decreti che hanno effettuato variazioni compensative con evidenza dell'applicazione delle nuove facoltà di flessibilità (*) - Esercizi 2016-2024 (milioni di euro)

TIPO DECRETO	VARIAZIONI COMPENSATIVE	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024	
		CP	CS																
DDG	n.decreti	1.495		1.607		1.585		1.626		1.442		1.447		1.603		1.673		1.744	
	di cui: nuova flessibilità	n.a.		453		516		652		655		716		778		840		896	
	risorse	4.179	6.258	11.173	13.129	12.018	15.420	7.687	10.348	15.043	17.886	6.867	12.409	13.595	17.535	6.664	11.149	10.858	18.214
DID	n.decreti	11		22		13		6		8		7		12		20		19	
	di cui: nuova flessibilità	11		22		12		6		8		6		12		20		19	
	risorse	1	0	6	8	1.305	1.308	0	4	4	4	3	4	5	6	14	14	10	10
DMC	n.decreti	629		531		479		520		496		509		529		582		655	
	di cui: nuova flessibilità	6		24		30		47		56		55		55		38		52	
	risorse	791	7.348	814	3.091	705	4.303	584	4.970	642	4.777	5.534	12.850	794	9.984	1.342	16.178	1.144	11.110
DRGS	n.decreti	0		0		0		16		65		101		55		52		64	
	di cui: nuova flessibilità	0		0		0		3		13		20		9		13		12	
	risorse	0	0	0	0	0	0	581	583	1.960	1.842	3.198	3.211	1.062	1.063	303	309	1.928	1.938
DMT	n.decreti	43		72		84		47		41		50		60		51		70	
	di cui: nuova flessibilità	3		21		9		7		3		6		2		1		3	
	risorse	8.791	8.943	922	841	3.074	3.052	2.469	2.480	4.370	4.270	2.990	3.487	3.966	3.966	3.145	3.166	6.557	6.935
TOTALE	n.decreti	2.178		2.232		2.161		2.215		2.052		2.114		2.259		2.378		2.552	
	di cui: nuova flessibilità	20		520		567		715		735		803		856		912		982	
	risorse	13.761	22.549	12.915	17.069	17.101	24.081	11.322	18.344	22.020	28.780	18.591	31.959	19.422	32.554	11.368	30.816	20.496	38.207
risorse	di cui: nuova flessibilità	33	5	8.461	9.245	8.553	11.491	5.781	6.975	13.025	14.597	6.607	9.821	12.697	14.699	5.870	8.063	10.381	14.719
	di cui: nuova flessibilità																		
	di cui: nuova flessibilità																		

(*) Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e rinnovate dal decreto-legge n. 32 del 2019

Tavola 19 - Distribuzione per Ministero dei decreti in cui trovano applicazione le nuove facoltà di flessibilità (*) - Anno 2024 (migliaia di euro)

MINISTERO	DDG		DID		DMC		DRGS		DMT	
	n. decreti	risorse finanziarie variate								
Economia	41	CP 8.904.924	9	CP 2.953	3	CP 11.252	3	CP 5.187	1	CP 120
		CS 11.190.271		CS 2.451		CS n.a.		CS 5.187		CS 1.120
Imprese	40	CP 249	3	CP 6.175	1	CP 25		CP		CP
		CS 153.039		CS 6.175		CS n.a.		CS		CS
Lavoro	25	CP 587.428		CP	1	CP 6		CP		CP
		CS 927.489		CS		CS n.a.		CS		CS
Giustizia	51	CP 15.408		CP	9	CP 60.003		CP		CP
		CS 61.594		CS		CS n.a.		CS		CS
Esteri	29	CP 3.187	3	CP 495	5	CP 539		CP		CP
		CS 4.308		CS 495		CS n.a.		CS		CS
Istruzione	37	CP 16.698		CP		CP	1	CP 18	1	CP 428
		CS 479.105		CS		CS		CS 18		CS 428
Interno	81	CP 139.009		CP	13	CP 17.101	2	CP 11.067	1	CP 7.383
		CS 190.733		CS		CS n.a.		CS 11.067		CS 7.383
Ambiente	80	CP 1.060		CP	1	CP 50		CP		CP
		CS 383.964		CS		CS n.a.		CS		CS
Infrastrutture	71	CP 1.974		CP	7	CP 3.947		CP		CP
		CS 421.774		CS		CS n.a.		CS		CS
Università	30	CP 2.363	1	CP 100	3	CP 25.120		CP		CP
		CS 243.032		CS 180		CS n.a.		CS		CS
Difesa	192	CP 459.237		CP	3	CP 1.892	6	CP 74.149		CP
		CS 367.726		CS		CS n.a.		CS 74.149		CS
Agricoltura	79	CP 3.014		CP	1	CP 1.065		CP		CP
		CS 95.844		CS		CS n.a.		CS		CS
Cultura	117	CP 11.415		CP	3	CP 4.409		CP		CP
		CS 52.529		CS		CS n.a.		CS		CS
Salute	3	CP 157	1	CP 505	1	CP 153		CP		CP
		CS 157		CS 505		CS n.a.		CS		CS
Turismo	20	CP 62	2	CP 127	1	CP 107		CP		CP
		CS 38.206		CS 127		CS n.a.		CS		CS
TOTALE	896	CP 10.146.187	19	CP 10.355	52	CP 125.671	12	CP 90.420	3	CP 7.931
		CS 14.609.770		CS 9.933		CS n.a.		CS 90.420		CS 8.931

(*) Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e rinnovate dal decreto-legge n. 32 del 2019

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2024 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 151.109 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 2.908.899 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle passività pari a 136.918 milioni di euro a cui si somma una diminuzione delle attività pari a 14.191 milioni di euro.

Le attività finanziarie hanno presentato una diminuzione complessiva di 19.583 milioni di euro, passando da 697.405 a 677.822 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 136.918 milioni di euro, passando da 3.806.370 a 3.943.288 milioni di euro.

In dettaglio, si rilevano diminuzioni nelle attività finanziarie di breve termine ed in particolare nei "Crediti" (-14.791 milioni di euro), dovuto alle variazioni negative registrate nei "Crediti di tesoreria" (-17.532 milioni) e nei "Residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione" (-1.753 milioni) compensato dall'aumento nei "residui attivi per denaro da riscuotere" (+4.494 milioni). Quanto alle attività finanziarie di medio-lungo termine si as-

siste ad una diminuzione complessiva di 4.793 milioni dovuta ad una diminuzione delle "Anticipazioni attive" (-213 milioni), delle "Azioni ed altre partecipazioni" (-4.688 milioni) e degli "Altri conti attivi" (-17 milioni), mentre si sono registrati lievi aumenti nei "Titoli diversi dalle azioni" (+125 milioni) e nelle "Quote dei fondi di investimento" (+1 milione).

Per le "Azioni ed altre partecipazioni", le variazioni hanno riguardato le "Azioni quotate" (-3.227 milioni), le "Azioni non quotate" (-2.725 milioni) e le "Altre partecipazioni" (+1.264 milioni). Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza le variazioni relative ai "Crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" (-818 milioni) - dovute per la maggior parte a somme per "Mutui attivi verso enti locali come da articolo 1 del decreto ministeriale del 5 dicembre 2003" e anticipazioni per pagamento debiti certi della P.A. ai sensi del decreto-legge n.35 del 2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" - nonché le variazioni positive nei "Fondi di garanzia" (+148 milioni), "Altri crediti non classificabili" (+119 milioni) e nei "Fondi di rotazione" (+333 milioni).

Tra gli altri conti attivi, invece, assumono rilevanza le variazioni intervenute nel “Valore commerciale dei metalli monetati” (+21 milioni) e nel “Fondo ammortamento titoli” (-38 milioni).

Nelle “Attività non finanziarie prodotte” si è registrato un incremento complessivo di 5.391 milioni di euro, a cui hanno contribuito gli aumenti registrati nelle “Armi e armamenti militari” (+724 milioni), nei “Fabbricati non residenziali” (+182 milioni), negli “Altri beni materiali prodotti” (+222 milioni) e soprattutto nei “Beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi” (+4.665 milioni), quest’ultimo dovuto principalmente al processo di rivalutazione dei beni archivistici ed artistici; risultano invece in diminuzione le consistenze degli “Equipaggiamenti e vestiari” (-297 milioni) e degli “Impianti, attrezzature e macchinari” (-122 milioni).

Diversamente, non si rilevano variazioni significative nelle “Attività non finanziarie non prodotte” per le quali si è registrato un aumento complessivo di circa 1 milione di euro.

Le passività finanziarie – che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi

come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive – nel 2024 risultano aumentate di 136.918 milioni rispetto all’esercizio precedente.

Nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, si rileva una diminuzione nei “Residui passivi di bilancio” (-6.848), mentre nei debiti di tesoreria si rileva un aumento complessivo di 12.839 milioni, determinato dagli aumenti registrati nei “Conti correnti” (+4.728 milioni) e nel “Debito fluttuante” (+9.735 milioni) compensati dalla diminuzione in “Altre gestioni” (-1.624 milioni).

Per i debiti a medio e lungo termine l’aumento complessivo è risultato di 113.170 milioni, costituito da aumenti per 104.913 milioni nei “Debiti redimibili” e nei restanti “Debiti diversi” per 8.257 milioni. Nel primo caso, l’incremento è dovuto per la maggior parte al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+111.090 milioni), mentre si registra una diminuzione nei “Prestiti esteri” (-1.493 milioni) e nei “Certificati di credito del tesoro” (-3.636 milioni). Riguardo invece ai “Debiti diversi”, l’incremento ha riguardato le “Monete in circolazione” (+125 milioni), i “Residui passivi perenti di parte corrente” (+312 milioni), i “Residui passivi perenti in conto capitale” (+6.781

milioni) e la categoria residuale “Altri” (+1.038 milioni). Le variazioni relative ai residui passivi perenti sono dovute ad un aumento complessivo registrato nelle nuove perenzioni (+13.194 milioni) e a riduzioni dovute a reiscrizioni (-2.354 milioni), rettificazioni e prescrizioni (-4.168 milioni), nel cui totale sono ricomprese economie patrimoniali per circa 2.391 milioni effettuate ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 4, della legge n.196 del 2009.

Infine, tra le passività finanziarie sono comprese le “Anticipazioni passive” che presentano un notevole aumento della consistenza (+17.757 milioni di euro) dovuto principalmente ad anticipazioni connesse al programma "Next Generation EU" incluso nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a seguito della decisione del Consiglio europeo del 21 luglio 2020, compensate da diminuzioni nelle altre anticipazioni tra cui si evidenzia quella relativa ai “Mutui contratti da Ispa per finanziare l'alta velocità - di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2006”.

RENDICONTO ECONOMICO

La legge n. 196 del 31 dicembre 2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, ha rafforzato il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, all'articolo 36, comma 5, che “In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio.”

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della competenza economica (*Accrual*⁶) e misura i costi intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di

⁶ Secondo il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali

operazioni ed eventi si riferiscono, a prescindere da quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

utilizzare o utilizzate nell'arco di tempo considerato, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa e alla destinazione (missioni e programmi).

Il sistema di contabilità economica analitica e quello della contabilità finanziaria dello Stato sono, quindi, distinti nella struttura dei dati e nei principi e nelle regole applicate, anche se tutti i costi elaborati dal sistema di contabilità economica analitica hanno come perimetro di riferimento esclusivo le risorse finanziarie gestite attraverso il Bilancio dello Stato e rappresentate, in sede di rendiconto, nel Conto del bilancio⁷; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione per evidenziare le differenze (disallineamenti) tra i dati dei costi propri rilevati dai centri di costo delle amministrazioni e i corrispondenti pagamenti in c/competenza e in c/residui risultanti dal Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato.

La riforma del Bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009 dal decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, attuativo della delega di cui all'articolo 40 della stessa legge n. 196 del 2009, ha previsto, tra l'altro, una maggiore integrazione tra le rilevazioni di tipo

economico e quelle finanziarie, attraverso l'adozione di una contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimoniale e un comune piano dei conti.

Infatti, dal punto di vista della natura, la contabilità economica analitica utilizza, per la rappresentazione uniforme e di dettaglio delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite a titolo oneroso dalle amministrazioni, il piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2022, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022.

Da un punto di vista organizzativo, la contabilità analitica opera attraverso i centri di costo che corrispondono alle articolazioni centrali, rette da dirigenti generali e periferiche dei ministeri e sono collegati ai programmi di spesa sui quali operano tali strutture. Sono, inoltre, organizzati all'interno di strutture denominate nodi gerarchici, i quali corrispondono alle strutture centrali apicali (Dipartimenti o Direzioni generali), oppure a insiemi di centri di costo centrali o periferici dello stesso tipo (es: Sedi estere - Ambasciate, Rappresentanze e Consolati). Tali strutture sono distinte dai centri di re-

⁷ Non è rilevato come costo sul sistema di contabilità economica analitica il valore di eventuali risorse umane e strumentali impiegate dalle Amministrazioni centrali ma coperto da risorse finanziarie esterne al Bilancio dello

Stato (es. fondi europei, risorse proprie di altre Amministrazioni pubbliche).

sponsabilità amministrativa del bilancio, che restano le strutture di riferimento per gli stanziamenti del bilancio dello Stato e per le registrazioni della contabilità finanziaria.

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

- a) Costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti aggregati: personale, acquisto di beni e servizi, godimento di beni di terzi, oneri diversi di gestione, imposte dell'esercizio, oneri straordinari e ammortamenti e svalutazioni.

I valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del Bilancio del Rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;

- b) Oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale; anche in questo caso coincidono con i pagamenti in c/competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del Bilancio;
- c) Contributi concessi: corrispondono ai pagamenti in conto com-

petenza per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre Amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), di organismi internazionali, delle famiglie e di imprese e per i quali non corrisponde, per i ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto economico coincidono con i pagamenti in c/competenza del Conto del Bilancio del Rendiconto Generale dello Stato.

Dall'analisi dei costi propri, emerge l'alta incidenza del costo del personale, pari al 78,6 per cento dei costi propri e al 12,4 per cento del totale generale, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle amministrazioni centrali dello Stato, che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, salvo limitate eccezioni.

Tra i costi diversi dal Personale, l'aggregato *Acquisto di beni e servizi* rappresenta il 13,4 per cento dei costi propri e il 2,1 per cento del totale generale. Insieme alle voci *Godimento di beni di terzi* e *Oneri diversi di gestione* rispecchia i beni e servizi direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Gli *Oneri finanziari*, relativi prevalentemente ai pagamenti per inte-

ressi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 12,6 per cento del totale generale, un dato superiore rispetto all'11 per cento dell'anno precedente.

I contributi concessi, sono costituiti in prevalenza dai *Contributi concessi in c/esercizio* e, in quota minore, dai *Contributi concessi in c/investimenti* e dagli *Altri contributi concessi in conto capitale*. L'elevata incidenza sui costi totali, pari al 71,5 per cento, dipende prevalentemente dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolti da amministrazioni diverse dai ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, gli enti pubblici previdenziali e assistenziali, le università pubbliche, le agenzie e autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali) è finanziata con trasferimenti correnti e in conto capitale dal bilancio dello Stato.

Il resto dei contributi è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale, di sostegno al settore produttivo, all'estero, in particolare per la partecipazione italiana alla UE e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

In merito al rapporto tra costi propri e contributi concessi e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

- a) missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai contributi concessi (*05- Difesa e sicurezza del territorio; 22- Istruzione scolastica*);
- b) missioni che presentano percentuali simili sia di costi propri delle amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi (*29- Politiche economico-finanziarie e di bilancio*);
- c) missioni perseguite prevalentemente mediante contributi concessi, le più rilevanti delle quali sono, in ordine decrescente: *3- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali* (trasferimenti a Enti territoriali per interventi di settore, il Federalismo, le regolazioni contabili, gli interventi per pubbliche calamità, il sostegno al trasporto, il sostegno all'istruzione, le opere pubbliche e le infrastrutture), *25- Politiche previdenziali* (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali); *11- Competitività e sviluppo delle imprese* (oneri a carico del Bilancio dello Stato per le varie forme di sostegno al sistema economico anche attraverso l'accesso agevolato al credito delle PMI); *24- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o

a sostegno della famiglia); 4- *L'Italia in Europa e nel mondo* (trasferimenti a Stati esteri e Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio della UE); 13 – *Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto* (trasferimenti finalizzati a garantire prevalentemente la libertà di circolazione).

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati, secondo la natura di costo, con riferimento al confronto con il Budget rivisto 2024 e il Consuntivo 2023, riguardano:

a) un aumento del costo del Personale, uguale al 3,5%, rispetto al Budget rivisto 2024 e al 4,9% rispetto al Consuntivo 2023, derivante dalle *Retribuzioni*; la variazione positiva sulle *Retribuzioni* è attribuibile al Ministero dell'Istruzione e del Merito che presenta rispettivamente un incremento dell'8,5% e del 9,8% sulla medesima voce. Tali incrementi sono riconducibili all'aumento di 46.420 anni persona rispetto alle previsioni 2024 e di 71.244 rispetto all'anno precedente. L'organico interessato dalle variazioni è relativo al personale docente e amministrativo degli istituti scolastici statali. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con gli aumenti indicati, presenta un totale di 1.204.715

anni persona, che rappresentano circa il 65% del personale delle amministrazioni centrali. Da segnalare che rispetto al budget rivisto 2024, è presente sulla maggior parte delle amministrazioni una diminuzione delle *Retribuzioni*, più evidente, in termini percentuali, sul Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e sul Ministero del Turismo. Ciò deriva dal fatto che non tutte le assunzioni previste nell'anno in esame trovano poi un riscontro in sede di rendicontazione. Infine, la variazione rispetto al 2023, tiene conto dei rinnovi contrattuali dei settori Istruzione e ricerca, Carriera diplomatica e Accordo area Funzioni centrali, nonché dell'adeguamento delle retribuzioni del personale non contrattualizzato;

b) un aumento dei *Costi diversi del personale*, rispetto al budget rivisto 2024, pari al 32,9% e, in misura minore, rispetto all'anno precedente (8,1%). Lo scostamento positivo rispetto alla previsione 2024 è quasi interamente attribuibile al Ministero dell'Istruzione e del Merito sulla voce *Incarichi conferiti al personale*, il cui dato appare in linea con quello del 2023, mentre risente di un'errata previsione di tali costi per la fase di Budget rivisto 2024;

c) un aumento dell'aggregato *Acquisto di beni e servizi*, rispetto al Budget rivisto 2024, pari al 12,4%, da imputare in maniera preponderante al Ministero della Difesa e, in misura minore, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sul Ministero della Difesa si osserva un forte aumento dell'*Acquisto dei beni di consumo*, in particolare per acquisizioni di Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari e Strumenti tecnico-specialistici non sanitari ad opera delle strutture operative dell'Esercito e dell'Aeronautica e per l'acquisto di Altro materiale per usi militari e per ordine pubblico e sicurezza ad opera delle strutture operative dell'Esercito. Si rappresenta che il Ministero della Difesa nelle fasi di consuntivo tiene conto dei costi generati dalle missioni militari "fuori area" che vengono quantificati solo in corso d'anno, determinando uno scostamento rilevante con le fasi previsionali. Lo stesso Ministero, anche se in misura decisamente minore, genera una variazione importante sull'aumento dell'aggregato in esame rispetto al Consuntivo 2023, a causa di un aumento delle voci Manutenzione ordinaria e riparazioni in particolare sulla Manutenzione ordinaria immobili, Manuten-

zione ordinaria software, Manutenzione ordinaria riparazioni di armi e sulla voce Acquisto di beni di consumo per acquisto di Altro materiale per usi militari e per ordine pubblico e sicurezza. Relativamente al Ministero della Salute, l'incremento è attribuibile alla Direzione generale della prevenzione sanitaria su cui si rilevano nel Consuntivo in esame, maggiori costi sulla voce Acquisto di beni di consumo ed in particolare sulla voce Materiali per la profilassi e i vaccini. Tali costi si riferiscono alle attività di contrasto alle emergenze sanitarie, tra cui lo stoccaggio dei materiali per uso sanitario e dispositivi di protezione individuali (DPI), lo stoccaggio e il trasporto di vaccini e farmaci, lo smaltimento di vaccini, di farmaci e altri dispositivi di protezione individuale e per il funzionamento degli HUB vaccinali. Rispetto al 2023, in aggiunta a quanto specificato per il Ministero della Difesa ed al Ministero della Salute, la cui variazione deriva dalle stesse motivazioni espone in confronto al budget rivisto 2024, anche il Ministero dell'Istruzione e del Merito presenta un significativo incremento riconducibile alla Formazione personale dipendente, i cui maggiori costi si rilevano sulla Formazione professionale specialistica mentre gli stessi costi

- sono in diminuzione rispetto alle previsioni 2024;
- d) un aumento rispetto ad entrambe le rilevazioni a confronto, più consistente rispetto al Consuntivo dell'anno precedente, sull'aggregato *Godimento di beni di terzi*, per lo più riferibile al Ministero dell'Interno, in particolare sulle voci di costo Locazione di beni immobili e Licenze d'uso per software. Tale scostamento si concentra perlopiù sul Dipartimento della pubblica sicurezza. Da segnalare il notevole incremento presente sul Ministero della Giustizia rispetto al Consuntivo 2023, dovuta ai maggiori costi per Licenze d'uso per software effettuata dagli Uffici giudiziari;
- e) una diminuzione degli *Oneri diversi di gestione* nella misura dell'8,9%, rispetto al Budget rivisto 2024 mentre è presente un aumento dell'8,1% rispetto al Consuntivo 2023. Nel primo caso i ministeri maggiormente interessati sono il Ministero della Difesa, il Ministero della Giustizia e il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per il Ministero della Difesa, lo scostamento è determinato da minori costi sulla voce residuale Altri oneri della gestione ordinaria e su Oneri postali e telegrafici, mentre per il Ministero della Giustizia le voci che incidono sono Tassa rimozione rifiuti solidi urbani e Oneri postali e telegrafici. Sul Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale si rilevano minori costi sulla voce Oneri postali e telegrafici. Nel confronto con il 2023, è determinante la variazione positiva sul Ministero dell'Interno che presenta un incremento di circa il 100% principalmente sulla voce Tassa rimozione rifiuti solidi urbani anche se l'aumento è riscontrabile su tutte le voci dell'aggregato;
- f) significativi incrementi degli *Oneri straordinari*, pari a circa il 197% rispetto al Budget rivisto 2024 e al 28,6% in confronto al Consuntivo dell'anno precedente, i cui principali aumenti sulla voce di costo Esborso da contenzioso, si riscontrano soprattutto sul Ministero dell'Istruzione e del Merito, in particolare sull'Esborso da contenzioso verso personale dipendente;
- g) un valore sostanzialmente in linea rispetto al Budget rivisto 2024 degli *Ammortamenti*, ma un significativo aumento del 35,2% in confronto al Consuntivo 2023, da attribuire in prevalenza al Ministero della Difesa che registra maggiori costi sulla voce Ammortamento armi e armamenti, rilevata dalle strutture operative delle tre Forze Armate in seguito all'avvio di nuovi programmi di investimento.

ECORENDICONTO

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2024, si dà attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge del 31 dicembre del 2009 n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 20118. Nella presente sezione della relazione illustrativa si rappresenta una sintesi delle principali risultanze.

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza) ammonta nel 2024 a circa 17,7 miliardi di euro, pari all'1,7% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato⁹.

Rispetto al 2023, la spesa ambientale è diminuita di circa 8 miliardi di euro, ovvero del 31,7% circa. La suddetta diminuzione fa parte di un *trend* negativo che ha avuto inizio nel 2022 a causa del venire meno delle misure temporanee di contrasto all'aumento del costo dell'energia.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (69%) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui l'81% attiene a spese in conto capitale e il 19% a spese di parte corrente. Il restante 31% della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

Il 75% delle risorse sono stanziare per le attività di protezione dell'ambiente (CEPA), mentre il restante 25% in favore dell'uso e della gestione delle risorse naturali (CRUMA). I settori ai quali nel complesso sono destinati circa il 65% della spesa primaria ambientale sono quelli della "protezione dell'aria e del clima" (28%), della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" (18%), dell'"uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)" (11%) e della

⁸ Le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la "protezione dell'ambiente", e le spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali", alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente Cepa

e Cruma, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

⁹ La spesa primaria, inoltre, fa riferimento alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività, e non anche alle stesse tipologie di spese che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo.

“gestione dei rifiuti” (8%).

Un altro 32% circa delle risorse si ripartisce tra le classi “altre attività di protezione dell’ambiente” (6%), “protezione della biodiversità e del paesaggio” (6%), “ricerca e sviluppo per l’uso e la gestione delle risorse naturali” (5%), “altre attività di uso e gestione delle risorse naturali” (4%), “ricerca e sviluppo per la protezione dell’ambiente” (4%), “gestione delle acque reflue” (3%), “uso e gestione delle foreste” (2%) e “uso e gestione delle acque interne” (2%).

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero dell’Economia e delle Finanze, il Ministero dell’Interno e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti contribuiscono alla spesa primaria ambientale per circa il 78%. Poco meno del 13% delle restanti risorse, invece, risulta complessivamente finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (8,5%) e dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (4,1%).

La missione del bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (33,2%), che comprende le attività del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per i programmi “Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico”, “Attività in-

ternazionale e comunitaria per la transizione ecologica”, “Politiche per il miglioramento della qualità dell’aria” e “Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino”. Sono rilevanti anche la missione “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (11,2%), ricadente principalmente nel programma “Promozione dell’efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico”, in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica principalmente per le attività di decarbonizzazione e riconversione verde delle raffinerie all’interno dei SIN (Siti di Interesse Nazionale), di sostegno alla transizione ecologica e di erogazione del bonus sociale elettrico; la missione “Competitività e sviluppo delle imprese” (8,5%), che comprende le attività del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ricadenti principalmente nel programma “Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d’impresa”, per l’erogazione di contributi per l’acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂; la missione “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” (6,6%), che riguarda le attività del Ministero dell’Interno relative al programma “Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli

enti locali” nel quale rientrano i contributi ai comuni per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile, messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e abbattimento delle barriere architettoniche; la missione “*Soccorso civile*” (6,6%), che è composta principalmente dalle somme finalizzate dal Ministero dell’Interno alle attività di prevenzione dal rischio e soccorso pubblico.

I circa 17,7 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 41% da residui accertati e per il restante 59% da stanziamenti definitivi di competenza.

Un elemento non trascurabile per la determinazione delle risorse disponibili è rappresentato dalle variazioni, positive o negative, che interessano in corso d’esercizio le dotazioni iniziali (nel 2024, l’effetto netto di tali variazioni è stato di 474 milioni di euro). In particolare, per il settore “protezione dell’aria e del clima, l’incremento di risorse in corso d’anno (per circa 375 milioni di euro) è dovuto alle maggiori risorse assegnate al fondo rotativo italiano per il clima, al fondo per la transizione energetica nel settore industriale e ai progetti di investimento relativi all’utilizzo dell’idrogeno.

Nell’ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano in gran parte impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 91,7%. Il grado di realizzazione (pagamenti) delle risorse impegnate in conto competenza è circa il 67,3%.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2024 a circa 8,9 miliardi di euro, pari al 50,5% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell’ambiente e all’uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 2,2 miliardi di euro, costituiscono il 24,4% del totale dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nel settore delle “protezione dell’aria e del clima”, “protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie” e “gestione dei rifiuti”, che coprono complessivamente circa il 55% della spesa ambientale realizzata.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla “Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato

per l'esercizio finanziario 2024”.

DISEGNO DI LEGGE**TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO****CAPO I
CONTO DEL BILANCIO****ART. 1.
(Entrate).**

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2024 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.188.887.168.933,00.

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2023 in euro 251.305.669.966,40 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2024.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a euro 254.047.006.383,33 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<i>(in euro)</i>			
Accertamenti	1.086.236.924.462,19	32.859.172.899,13	69.791.071.571,68	1.188.887.168.933,00
Residui attivi dell'esercizio 2023	43.861.669.784,91	20.391.884.515,35	131.004.877.397,17	195.258.431.697,43
		254.047.006.383,33		

ART. 2.

(Spese).

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2024 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.176.956.251.210,25.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2023 in euro 198.768.657.431,10 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2024.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a euro 191.921.032.402,54 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	<i>(in euro)</i>		
Impegni	1.114.345.901.260,42	62.610.349.949,83	1.176.956.251.210,25
Residui passivi dell'esercizio 2023	46.123.941.833,42	129.310.682.452,71	175.434.624.286,13
		191.921.032.402,54	

ART. 3.

(Avanzo della gestione di competenza)

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2024 di euro 11.930.917.722,75 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	653.887.632.539,70	
Entrate extra-tributarie	124.228.252.437,08	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	5.731.880.610,00	
Accensione di prestiti	405.039.403.346,22	
Totale entrate	1.188.887.168.933,00	
Spese correnti	733.533.592.804,88	
Spese in conto capitale	157.856.837.528,38	
Rimborso di passività finanziarie	285.565.820.876,99	
Totale spese	1.176.956.251.210,25	
Avanzo della gestione di competenza		11.930.917.722,75

ART. 4.
(Situazione finanziaria).

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2024 di euro 440.651.266.762,91 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Avanzo della gestione di competenza		11.930.917.722,75
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2023		462.171.145.931,15
Aumento dei residui attivi determinati dall'esercizio 2024:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2024	251.305.669.966,40	
al 31 dicembre 2024	254.047.006.383,33	
	2.741.336.416,93	
Diminuzione dei residui passivi determinati dall'esercizio 2024:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2024	198.768.657.431,10	
al 31 dicembre 2024	191.921.032.402,54	
	6.847.625.028,56	
Disavanzo al 31 dicembre 2024		452.582.184.485,66
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2024		440.651.266.762,91

ART. 5.
(Allegati).

1. Sono approvati l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2024 sul conto della competenza, riferite alla unità di voto dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

CAPO II
CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ART. 6.
(Risultati generali della gestione patrimoniale).

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2024, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	677.822.166.126,31	
Attività non finanziarie prodotte	352.225.774.298,85	
Attività non finanziarie non prodotte	4.341.074.962,87	
		1.034.389.015.388,03
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	3.943.288.146.970,33	
		3.943.288.146.970,33
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2024	2.908.899.131.582,30	

TITOLO III
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

ART. 7
(Rendiconto)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2024 è approvato nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

Allegato N. 1**Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste effettuati nell'anno 2024***(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)*

Per l'anno finanziario 2024, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del Centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 600.000.000,00 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2024 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

1. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 41463 del 05 marzo 2024, registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 2024, registrazione n. 217, ufficio n. 1
300.000.000,00
(300.000.000,00)
2. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 192654 del 02 agosto 2024, registrato alla Corte dei conti il 08 agosto 2024, registrazione n. 1107, ufficio n. 1
88.000.000,00
(88.000.000,00)
3. Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 223173 del 29 ottobre 2024, registrato alla Corte dei conti il 08 novembre 2024, registrazione n. 1428, ufficio n. 1
40.000.000,00
(40.000.000,00)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 05 marzo 2024)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - “Sicurezza democratica” della missione “Ordine pubblico e sicurezza” di pertinenza del CDR “Dipartimento dell'Economia” per € 300.000.000,00.

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 02 agosto 2024)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - “Sicurezza democratica” della missione “Ordine pubblico e sicurezza” di pertinenza del CDR “Dipartimento dell'Economia” per € 88.000.000,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2024)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma – “Protezione civile” della missione “Soccorso civile” di pertinenza del CDR “Dipartimento dell'Economia” per € 40.000.000,00.

Allegato n. 2

Eccedenze

UNITA' DI VOTO	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
MINISTERO DELLA DIFESA			
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)			
Interventi non direttamente connessi con l'operativita' dello Strumento Militare (32.6)	-	+17.188.909,15	+15.516.797,63
TOTALE AMMINISTRAZIONE	-	+17.188.909,15	+15.516.797,63